

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 05 luglio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

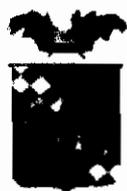
# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 257 del 04.07.08**

**Consiglio provinciale aperto per i “tagli” alla viabilità provinciale secondaria**

**In piazza per protestare contro i “tagli” ai fondi della viabilità provinciale secondaria decisi dal Governo per favorire l’abolizione dell’Ici per la prima casa. La manifestazione è in programma lunedì 7 luglio 2008 alle ore 18,30 sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa all’altezza del km 6.**

Il decreto legge n. 93 del 27 maggio 2008, ha operato tagli che rischiano di pregiudicare tutti gli impegni assunti per la viabilità, facendo venire meno la programmazione triennale delle opere pubbliche individuate dagli enti locali che tra l’altro la Provincia Regionale di Ragusa aveva già pronta.

Il territorio siciliano è stato in un solo colpo depauperato di 350 milioni di euro per l’annualità del 2008 e della stessa somma per l’annualità 2009, per Ragusa invece vi è un “taglio” di 56 milioni di euro.

La provincia regionale di Ragusa e gli Enti locali, che vedono tracollare il progetto di ristrutturare la viabilità, già resa precaria, dal costante impoverimento derivante dalla flessione dei trasferimenti statali, e dall’assenza di investimenti in questo ambito, si mobilitano per attestare l’importanza di scelte a favore dei territori, e conseguentemente perché il Governo, facendo fede alle promesse, dia certezze ed assuma comportamenti concreti in ordine al ripristino di questo fondo per la viabilità. Nel tentativo di dare un segnale forte al Governo perché faccia propri gli interessi del territorio ibleo e siciliano, ripristinando gli stanziamenti a favore della viabilità in Sicilia ed in Calabria, reperendo attraverso altre fonti, i fabbisogni economici per far fronte alla manovra, il Consiglio provinciale di Ragusa nella sua interezza, e la Giunta Provinciale, guidata dal presidente Franco Antoci, hanno deciso di promuovere una seduta aperta del Consiglio Provinciale allargata alla partecipazione dei consigli comunali e delle amministrazioni dei dodici comuni iblei, delle forze sindacali e politiche, delle categorie produttive, dei rappresentanti all’assemblea regionale, del Governo regionale, e soprattutto dei rappresentanti al parlamento nazionale, da tenersi sulla pubblica via, strada provinciale n. 25 (Ragusa – Marina di Ragusa), all’altezza del Km. 6 (Poggio del Sole Resort), per lunedì 7 luglio, alle ore 18.30. In occasione della celebrazione del consiglio provinciale aperto, il traffico sulla carreggiata, parzialmente occupata dai partecipanti, sarà regolato a senso unico alternato.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 258 del 04.07.08**

**Al via l'iniziativa "E...state col casco"**

Al via l'iniziativa "E...state col casco" rivolta ai giovani che hanno superato brillantemente la prova per il conseguimento del patentino di guida. L'assessorato alle Politiche Giovanili per sensibilizzare i ragazzi, risultati idonei alla guida dei ciclomotori, all'uso obbligatorio del casco di protezione, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge regolanti la materia, ha deciso di regalare ai più meritevoli un casco. A tal fine sono state invitate a collaborare le scuole di istruzione secondaria, nonché le terze classi delle scuole medie degli istituti frequentati dai ragazzi e dove è possibile conseguire il patentino, affinché forniscano una graduatoria di merito attraverso la quale poter assegnare i caschi ai ragazzi. I caschi saranno assegnati a coloro che avranno ottenuto il patentino di guida con minori errori nel relativo esame di idoneità, e, a parità di punteggio, al più giovane d'età. "Riteniamo questa iniziativa - ha dichiarato l'assessore Girolamo Carpentieri - un momento davvero rilevante nell'ambito della campagna di sensibilizzazione all'uso del casco, che oramai con soluzione di continuità viene promossa e realizzata dai diversi organi istituzionali. Nonostante ciò però, capita ancora molto spesso di vedere per le strade delle nostre città tanti ragazzi in sella a dei motorini che ancora non fanno uso del casco di protezione, con le gravi conseguenze che ne derivano. Ciò vuol dire - ha concluso Carpentieri - che ancora molto dev'essere fatto e che non dobbiamo mai abbassare la guardia".

Anche il presidente della Provincia Franco Antoci sottolinea la bontà dell'iniziativa: "Mi auguro che questa campagna di sensibilizzazione all'uso del casco possa raggiungere gli obiettivi prefissati e segni un punto a nostro favore nella lotta quotidiana per salvaguardare la vita dei nostri ragazzi".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 259 del 04.07.08**

**Chiusura del progetto “Filippide Ibla”**

Chiusura in bellezza per il progetto “Filippide Ibla”, promosso dall’Associazione “Raggio di Sole”, sezione provinciale dell’Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, col patrocinio dell’assessorato provinciale alle Politiche Sociali. Il progetto si è chiuso con una cerimonia alla Scuola Regionale dello Sport alla presenza dell’assessore Raffaele Monte, del presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, del presidente provinciale del Comitato Italiano Paraolimpico, Alberto Di Stefano, del presidente dell’associazione Raggio di Sole Ragusa, Paolo Ravalli, e della referente regionale del progetto Filippide, Giuliana Esposito.

Il progetto ha inteso favorire l’avviamento dei ragazzi autistici alla pratica sportiva e in particolare alla specialità del fondo e del mezzofondo.

“Il progetto - ha dichiarato l’assessore Monte - ha di certo raggiunto gli obiettivi sperati, avendo coinvolto un numero di soggetti maggiore rispetto alla passata edizione. Anche la disciplina scelta, la maratona, ha prodotto i suoi frutti, in quanto è un’attività naturale per l’uomo e permette di entrare a contatto diretto con la natura e l’ambiente. Questo per i soggetti destinatari del progetto è stato di certo un ulteriore modo per favorire e accrescere una maggiore autostima tale da conferire loro sicurezza e motivazioni sufficienti per credere nelle proprie potenzialità”.

(gm)

**IL CASO.** Le istituzioni vogliono recuperare 56 milioni di euro sottratti alla Sicilia e alla Calabria

## **Viabilità, lunedì il sit-in contro i tagli del governo**

(\*gn\*) Si terrà lunedì alle 18 sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa all'altezza di Poggio del Sole il Consiglio provinciale aperto per protestare contro i tagli ai fondi della viabilità provinciale secondaria decisi dal Governo per favorire l'abolizione dell'Ici per la prima casa. Il decreto legge numero 93 del 27 maggio 2008 ha operato tagli che rischiano di pregiudicare tutti gli impegni assunti per la viabilità, facendo venire meno la programmazione triennale delle opere pubbliche individuate dagli enti locali che tra l'altro la Provincia regionale

di Ragusa aveva già pronta. Per la collettività iblea si tratta di un taglio di 56 milioni di euro. La Provincia regionale di Ragusa e gli enti locali, che vedono tracollare il progetto di ristrutturare la viabilità, già resa precaria, dal costante impoverimento derivante dalla flessione dei trasferimenti statali, e dall'assenza di investimenti in questo ambito, si mobilitano per attestare l'importanza di scelte a favore dei territori, e conseguentemente perché il Governo, facendo fede alle promesse, dia certezze ed assuma comportamenti concreti in ordine al ripristino di

questo fondo per la viabilità. La manifestazione di protesta è stata organizzata dal Consiglio provinciale di Ragusa nella sua interezza, e dalla giunta provinciale. Giovanni Occhipinti e Franco Antoci hanno chiesto la mobilitazione di tutti: consigli comunali e amministrazioni dei dodici comuni iblei, forze sindacali e politiche, categorie produttive, rappresentanti all'assemblea regionale, Governo regionale, e soprattutto dei rappresentanti al parlamento nazionale.

**GIANNI NICITA**

## **Lunedì 7 luglio. Tutti in strada per protestare**



In piazza o meglio in strada per protestare contro i “tagli” ai fondi della viabilità provinciale secondaria decisi dal Governo per favorire l’abolizione dell’Ici per la prima casa. Lo avevamo detto che la coperta era troppo corta e quindi non sarebbe stato possibile togliere l’ICI e dire ai comuni di trovarsi i soldi per i fatti loro. La manifestazione è in programma lunedì 7 luglio 2008 alle ore 18,30 sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa all’altezza del km 6. Il decreto legge n. 93 del 27 maggio 2008, ha operato tagli che rischiano di pregiudicare tutti gli impegni assunti per la viabilità, facendo venire meno la programmazione triennale delle opere pubbliche individuate dagli enti locali che tra l’altro la Provincia Regionale di Ragusa aveva già pronta. Il territorio siciliano è stato in un solo colpo depauperato di 350 milioni di euro per l’annualità del 2008 e della stessa somma per l’annualità 2009, per Ragusa invece vi è un “taglio” di 56 milioni di euro. La provincia regionale di Ragusa e gli Enti locali, che vedono tracollare il progetto di ristrutturare la viabilità, già resa precaria, dal costante impoverimento derivante dalla flessione dei trasferimenti statali, e dall’assenza di investimenti in questo ambito, si mobilitano per attestare l’importanza di scelte a favore dei territori, e conseguentemente perché il Governo, facendo fede alle promesse, dia certezze ed assuma comportamenti concreti in ordine al ripristino di questo fondo per la viabilità. Nel tentativo di dare un segnale forte al Governo perché faccia propri gli interessi del territorio ibleo e siciliano, ripristinando gli stanziamenti a favore della viabilità in Sicilia ed in Calabria, reperendo attraverso altre fonti, i fabbisogni economici per far fronte alla manovra, il Consiglio provinciale di Ragusa nella sua interezza, e la Giunta Provinciale, guidata dal presidente Franco Antoci, hanno deciso di promuovere una seduta aperta del Consiglio Provinciale allargata alla partecipazione dei consigli comunali e delle amministrazioni dei dodici comuni iblei, delle forze sindacali e politiche, delle categorie produttive, dei rappresentanti all’assemblea regionale, del Governo regionale, e soprattutto dei rappresentanti al parlamento nazionale, da tenersi sulla pubblica via, strada provinciale n. 25 (Ragusa – Marina di Ragusa), all’altezza del Km. 6 (Poggio del Sole Resort), per lunedì 7 luglio, alle ore 18.30. In occasione della celebrazione del consiglio provinciale aperto, il traffico sulla carreggiata, parzialmente occupata dai partecipanti, sarà regolato a senso unico alternato.

***Consiglio provinciale aperto per i "tagli" alla viabilità provinciale***

In piazza per protestare contro i "tagli" ai fondi della viabilità provinciale secondaria decisi dal Governo per favorire l'abolizione dell'Ici per la prima casa. La manifestazione è in programma lunedì 7 luglio alle 18,30 sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa all'altezza del km6

**PROVINCIA, CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE**

## Il patentino e il rispetto Al via «E...state col casco»

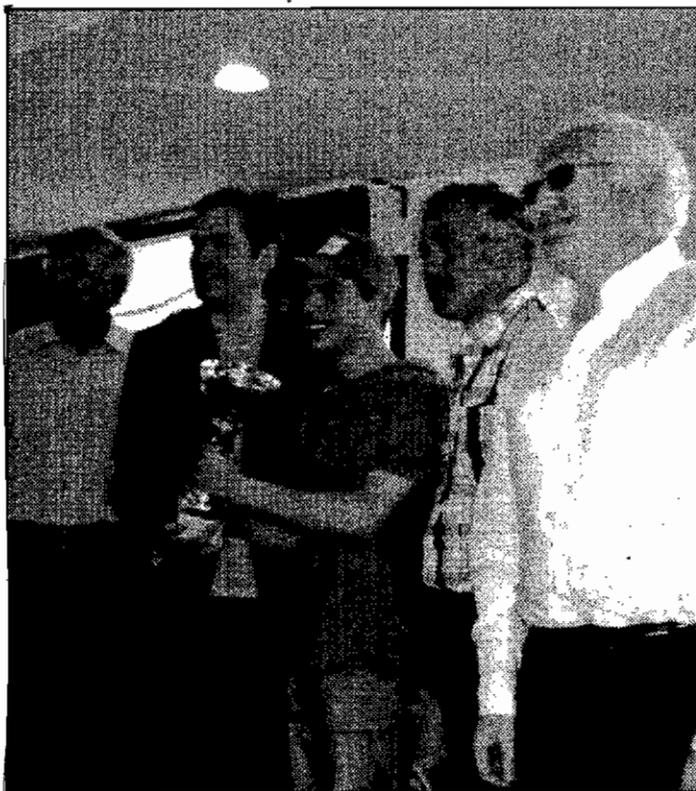
(gn) «E...state col casco». È l'iniziativa dell'assessorato provinciale alle Politiche Giovanili, retto da Girolamo Carpentieri, rivolta ai giovani che hanno superato la prova per il conseguimento del patentino di guida. L'assessorato per sensibilizzare i ragazzi, risultati idonei alla guida dei ciclomotori, all'uso obbligatorio del casco di protezione ha deciso di regalare ai più meritevoli un casco. I caschi saranno assegnati a coloro che avranno ottenuto il patentino di guida con minori errori nel relativo esame di idoneità, e, a parità di punteggio, al più giovane d'età. «Riteniamo questa iniziativa - dichiara Carpentieri - un momento davvero rilevante nell'ambito della campagna di sensibilizzazione all'uso del casco, che oramai con soluzione di

continuità viene promossa e realizzata dai diversi organi istituzionali. Nonostante ciò però, capita ancora molto spesso di vedere per le strade delle nostre città tanti ragazzi in sella a dei motorini che ancora non fanno uso del casco di protezione, con le gravi conseguenze che ne derivano. Ciò vuol dire - conclude Carpentieri - che ancora molto dev'essere fatto e che non dobbiamo mai abbassare la guardia». Anche il presidente della Provincia, Franco Antoci, (a destra nella foto con Carpentieri) sottolinea la bontà dell'iniziativa: «Mi auguro che questa campagna di sensibilizzazione all'uso del casco possa raggiungere gli obiettivi prefissati e segni un punto a nostro favore nella lotta quotidiana per salvaguardare la vita dei nostri ragazzi».



***"E...state col casco"***

Al via l'iniziativa "E...state col casco" rivolta ai giovani che hanno superato la prova per il conseguimento del patentino di guida. L'assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia, per sensibilizzare i ragazzi risultati idonei alla guida dei ciclomotori all'uso obbligatorio del casco di protezione, ha deciso di regalare ai più meritevoli un casco. A tal fine sono state invitate a collaborare le scuole di istruzione secondaria, nonché le terze classi delle scuole medie degli istituti frequentati dai ragazzi e dove è possibile conseguire il patentino, affinché forniscano una graduatoria di merito attraverso la quale poter assegnare i caschi ai ragazzi. I caschi saranno assegnati a coloro che avranno ottenuto il patentino di guida con minori errori nel relativo esame di idoneità e, a parità di punteggio, al più giovane d'età.



Un momento della premiazione alla Scuola di Sport

## **FESTA. Chiusura**

### **Progetto Filippide Gli atleti premiati alla Scuola di sport**

(\*gn\*) Chiusura in bellezza per il progetto «Filippide Ibla», promosso dall'Associazione «Raggio di Sole», sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici. Il progetto si è chiuso con una cerimonia alla Scuola Regionale dello Sport alla presenza dell'assessore Raffaele Monte, del presidente del Coni, Sasà Cintolo, del presidente provinciale del Comitato Italiano Paraolimpico, Alberto Di Stefano, del presidente dell'associazione Raggio di Sole, Paolo Ravalli, e della referente regionale del progetto Filippide, Giuliana Esposito. Il progetto ha inteso favorire l'avviamento dei ragazzi autistici alla pratica sportiva e in particolare alla specialità del fondo e del mezzofondo.

### ***Chiusura del progetto "Filippide Ibla"***

Chiusura in bellezza per il progetto "Filippide Ibla", promosso dall'Associazione "Raggio di Sole", sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, col patrocinio dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali. Il progetto si è chiuso con una cerimonia alla Scuola regionale dello Sport alla presenza dell'assessore Raffaele Monte, del presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, del presidente provinciale del Comitato Italiano Paraolimpico, Alberto Di Stefano, del presidente dell'associazione Raggio di Sole Ragusa, Paolo Ravalli, e della referente regionale del progetto Filippide, Giuliana Esposito. Il progetto ha inteso favorire l'avviamento dei ragazzi autistici alla pratica sportiva e in particolare alla specialità del fondo e del mezzofondo.

# Monserato, interventi in stand by

Per la collina futuro nebuloso. Incontro chiarificatore tra Nani e De Marco

Monserato e interventi urgenti di messa in sicurezza sollecitati da tempo a vari livelli. Per questo motivo il presidente della commissione provinciale Territorio ed ambiente, Marco Nani, ha incontrato il dirigente provinciale dell'azienda regionale foreste demaniali, Antonino De Marco, per discutere in merito alle varie iniziative da promuovere e realizzare. «La riunione - ha dichiarato Nani - ha dato una precisa indicazione sugli interventi che potrebbero riguardare la parte bassa della collina di Monserato, oggi trascurata ed a rischio incendi. Gli interventi di scerbatura, rimozione degli alberi secchi e la piantumazione di nuove piante sono possibili ma necessitano i diversi passaggi

propedeutici ovvero l'acquisizione di alcuni terreni privati da parte del Comune di Modica e la successiva concessione all'azienda provinciale foreste demaniali. L'esproprio risulta già essere stato avviato senza resistenza alcuna dei proprietari interessati, il che agevola notevolmente l'iter burocratico».

E aggiunge ancora il consigliere Nani: «La gestione dell'azienda foreste demaniali consentirebbe non solo gli interventi necessari suddetti ma anche la continua manutenzione della zona e persino la costruzione di sentieri che renderebbero la parte bassa della collina fruibile ai cittadini e ai turisti. La fattibilità di questo progetto rappresenterebbe per la città un al-

tro balcone naturale sulle bellezze barocche». E' da tempo infatti che questo problema viene posto sul tappeto essendo la messa in sicurezza quanto mai necessaria ed indispensabile come si evidenziò, tra l'altro, in maniera drammatica lo scorso anno quando si verificò la caduta di massi sulla via Nazionale. L'importante arteria che collega il centro storico con il quartiere Sorda venne chiusa al traffico per alcuni mesi e sul sito si dovette intervenire installando delle reti protezione a cura del dipartimento di Protezione civile. E c'è anche il problema legato alla pineta, al rischio costante d'incendi e alla mancata bonifica.

**GI. BU.**

## **AMBIENTE.** La collina potrebbe passare all'Azienda forestale **Monserato, servono interventi**

(\*Im\*) Potrebbe andare all'azienda regionale delle foreste demaniali, la collina di Monserato. Il tal modo si garantirebbe la pulizia dello spazio a verde che sovrasta il centro storico della città e che, attualmente, appare in uno stato di notevole degrado e di abbandono.

Il presidente della commissione provinciale Territorio ed ambiente, Marco Nani, ha incontrato il dirigente provinciale dell'azienda regionale foreste demaniali, Antonino De Marco, per parlare della vicenda.

"La riunione - afferma Marco Nani - ha dato una precisa indicazione sugli interventi che potrebbero riguardare la parte bassa della collina di Monserato, oggi trascurata ed a rischio incendi. Gli interventi di scerbatura, rimozione degli alberi secchi e la piantumazione di nuove piante, sono

possibili ma necessitano alcuni passaggi propedeutici, ovvero, l'acquisizione di alcuni terreni privati da parte del comune di Modica e la successiva concessione all'Azienda provinciale foreste demaniali. L'esproprio risulta già essere stato avviato senza resistenza alcuna dei proprietari interessati, il che agevola notevolmente l'iter burocratico. La gestione dell'azienda foreste demaniali - continua il presidente della sesta commissione provinciale - consentirebbe non solo gli interventi necessari in questione ma, anche, la continua manutenzione della zona e persino la costruzione di sentieri che renderebbero la parte bassa della collina fruibile ai cittadini e turisti. La fattibilità di questo progetto - conclude Nani - rappresenterebbe per la città un altro balcone naturale sulle bellezze barocche".

**LOREDANA MODICA**

## **I SOLDI DELLA PROVINCIA**

### **Servizi sociali, 3 iniziative in favore dei giovani**

(\*gn\*) Con lo stesso atto deliberativo la giunta provinciale ha aderito a tre iniziative ludico educative finalizzate a momenti di aggregazione tra i giovani. Sono stati stanziati 1.000 euro per ogni iniziativa. La prima è quella dell'Associazione Exaudinos di Scicli che realizzerà la manifestazione "Campo Solare 2008" in favore delle famiglie dei bimbi e dei ragazzi disagiati compresi tra i 5 e gli 11 anni. La seconda è quella già realizzata dell'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Santa Croce Camerina per il noleggio e l'allestimento del maxi schermo per i campionati europei ed infine la terza quella dell'associazione Auser di Ispica che per gli anziani ha pensato a delle serate musicali per l'estate.

### **Promozione turistica Soldi per la pubblicità**

(\*gn\*) Con atto deliberativo ad hoc la giunta provinciale, presieduta da Franco Antoci, ha previsto la realizzazione di materiale promozionale turistico. È stata impegnata la somma di 7.500 euro. Prima questa incombenza era dell'Azienda Autonoma per l'Incremento Turistico che ha cessato la sua attività il 31 dicembre scorso.

### **Turismo cinematografico Contributo alla Glocal**

(\*gn\*) Ammonta a 2.500 euro il contributo elargito dall'Associazione Glocal per andare ad Ischia. L'associazione ha partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo Cinematografico.

### **«Vittoria Jazz Festival» Adesione dalla giunta**

(\*gn\*) Contributo di 6.000 euro dell'amministrazione provinciale al Comune di Vittoria. I soldi sono serviti per organizzare la manifestazione musicale «Vittoria Jazz Festival». La delibera approvata è solo un atto di indirizzo in attesa di definire le risorse nei vari Peg.

### **Seminario su Castelluccio Impegnati 3.200 euro**

(\*gn\*) È costato 3.200 euro alle casse della Provincia regionale la giornata di presentazione e di approfondimento formativo per tecnici e dipendenti sull'istituto della finanza di progetto «Museo regionale naturale delle miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna - Una occasione di intervento pubblico-privato nel settore beni culturali». Per l'iniziativa c'è stata anche la sponsorizzazione della Colacem.

### **«Fiera della Contea», soldi per spazi promozionali**

(\*gn\*) Tremila euro. È la somma stanziata a favore di Teleradioregione srl per realizzare servizi per la Fiera della Contea. L'emittente privata ha trasmesso spazi promozionali dell'ente di viale del Fante all'interno dei servizi sulla Fiera che la Pro Loco ha dato in esclusiva a Teleradioregione.

### **«Miss Mamma Italiana» a Punta Secca il 12 luglio**

(\*gn\*) Si terrà il 12 luglio a Punta Secca il concorso nazionale di bellezza e simpatia denominato «Miss Mamma Italiana». Lo spettacolo è inserito nel programma dell'Estate Kamarinense promossa dal Comune di Santa Croce. La giunta ha aderito alla manifestazione deliberando un contributo di 3.000 euro.

### **«Dancing Free Star» Deliberati 3.000 euro**

(\*gn\*) Organizzata dall'Associazione «Dancing Free Style» di Pozzallo si è svolta al Lungomare Pietre Nere la quarta edizione del «Dancing Free Star». La giunta ha deciso di collaborare alla realizzazione dell'evento con una somma di 3.000 euro.

## **CONSORZIO UNIVERSITARIO**

# **Nuovo statuto i soci accolgono la proposta del Cda**

L'assemblea dei soci del Consorzio universitario ha approvato all'unanimità il nuovo statuto dell'ente sulla scorta del testo predisposto dal Consiglio di amministrazione. E' stato, sempre all'unanimità, approvato il bilancio di previsione 2008, anch'esso seguendo le linee guida predisposte dal Cda. Su entrambi i punti ha relazionato il vice presidente Gianni Battaglia. All'assemblea erano presenti il presidente

**Viene  
introdotta  
la novità dei  
soci ordinari  
e dei soci  
sostenitori  
per allargare  
la base  
consortile**

Ap, Franco Antoci, il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, il presidente dell'Alui, Carmelo Arezzo, il presidente del Consorzio, Peppe Drago, il vice Battaglia, i consiglieri Giovanni Mauro e Sebastiano Gurrieri, nonché al completo il collegio dei revisori. Con l'approvazione del nuovo statuto, che andrà all'esame dei Consigli comunali e provinciale, si introduce una novità significativa, quella dei soci ordinari e dei soci sostenitori. In questa maniera sarà possibile allargare in maniera significativa la base sociale ed

incrementare quindi le risorse finanziarie, prevedendo la possibilità che siano soci del consorzio, oltre a quelli attuali, anche gli enti pubblici territoriali e loro consorzi, le persone giuridiche di diritto pubblico, le fondazioni, gli istituti di credito e delle assicurazioni, le università, gli istituti scolastici e gli enti di formazione professionale anche di diritto privato, società, associazioni, ordini professionali e persone fisiche. Assemblea dei soci e cda torneranno a riunirsi per affrontare il contenzioso esistente con l'Università di Catania e quella di Messina.

**G.L.**

## **Le offerte di lavoro all'Informagiovani**

(\*gn\*) All'Ufficio Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su Ragusa e provincia. Agenzia per il lavoro ricerca per un'azienda di Ragusa un responsabile amministrativo, requisiti laurea in economia e commercio, esperienza nella gestione del personale; Agenzia per il lavoro ricerca per un'azienda di Ragusa un responsabile ricevimento merci, diplomato, con esperienza nella gestione delle merci e conoscenza del personal computer; Azienda settore servizi ecologici alle industrie con sede a Vittoria ricerca un agente diplomato e automunito per Ragusa e altre province siciliane, contratto a provvigione. Per informazioni chiamare il numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **DEBITI.** Il presidente Vindigni chiude la vicenda davanti al giudice onorario **Ato, conti sbloccati e accordo con l'Agesp**

(\*gn\*) Il presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni, ha chiuso un accordo importante per la società d'ambito ieri mattina in Tribunale davanti al giudice onorario. Un accordo che libera definitivamente i conti della società ed evita l'istanza di fallimento che l'Agesp di Castellammare del Golfo, l'impresa che ha svolto il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani a Modica fino al 31 dicembre 2006, aveva avanzato. Perché oltre al primo decreto ingiuntivo di 450.000 euro, ce ne era un altro di 1.456.156. L'accordo siglato ieri in Tribunale è passato dall'emissione da parte dell'Ato Ragusa Ambiente di un assegno circolare di 200.000 euro. Ma l'intesa è più ampia ed in questa prima fase porta le parti all'accordo fino al 31 marzo 2008. Oltre a questa cifra l'Ato verserà altri 250.000 euro a saldo del primo de-

creto ingiuntivo con un pagamento di 100.000 euro entro il 31 luglio e con altre tre rate di 50.000 euro ciascuna con scadenza 31 agosto, 30 settembre e 31 ottobre. Poi, la società d'ambito verserà altri 200.000 euro all'Agesp in quattro rate (30 novembre, 31 dicembre, 31 gennaio 2009 e 28 febbraio 2009) a valere sul secondo decreto ingiuntivo. «Un'intesa importante - dice Giovanni Vindigni - che ci libera i conti. Adesso la palla passa ai comuni. Da lunedì possono versare all'Ato le loro quote altrimenti mi vedrò costretto a non farli entrare in discarica. Complessivamente la società d'ambito deve avere dai comuni quasi 10 milioni di euro con debiti che ammontano a circa quattro milioni e mezzo di euro. Se prima i comuni avevano la giustificazione del pignoramento, ora non hanno questa scusa. Chi non paga - ripete

**IL PRESIDENTE DELL'ATO,  
GIOVANNI VINDIGNI CHIUDE  
L'ACCORDO: PAGERÀ L'AGESP  
A RATE PER COPRIRE LE SOMME  
DEI DUE DECRETI INGIUNTIVI**



Vindigni - non entrerà in discarica». E lunedì il presidente dell'Ato farà una lettera a tutti i sindaci per chiedere i soldi. La situazione più drammatica è quella di Modica il cui debito sfiora i quattro milioni di euro. Ma anche Comiso non scherza con i due milioni di euro di debiti, di cui più di un milione di euro girati dal comune di Vittoria quando l'ente di Palazzo Iacono gestiva la discarica. Automaticamente il debito di Vittoria con l'Ato è abbastanza contenuto.

**ECONOMIA.** Le aziende locali al quinto posto in Italia nella classifica che riguarda l'indebitamento. E il calo dei consumi aggrava la situazione

## **Eurolandia, tassi in crescita Imprese iblee «in ginocchio»**

(\*gipa\*) L'aumento dei tassi di "eurolandia", decisi giovedì dalla Bce, potrebbero essere una "mazzata" per le imprese ragusane. Dal 2000 al 2007, infatti, le aziende ragusane hanno richiesto maggiori finanziamenti al sistema creditizio per il 118,2% in più. E con i tassi europei al 4,25% l'impresa ragusana rischia di vedere azzerati i profitti. «L'aumento dei tassi europei potrebbe avere un effetto devastante per le imprese italiane e ragusane - afferma il vicepresidente di Confindustria Biagio Amarù - Sebbene le imprese ragusane riescano ad aumentare il fatturato, l'aumento dei costi di produzione, delle materie prime, della tassazione, dei tassi della Bce assottiglia notevolmente i profitti. Se le imprese ragusane hanno avuto accesso al credito per un +118,2% dal 2000 al 2007 evidentemente sono imprese sane, ma nello stesso tempo rischiano la

riduzione dei margini di profitto. Le nostre imprese sono enormemente penalizzate anche dalla burocrazia e dai tempi lunghissimi in cui riescono a realizzare i propri progetti. C'è urgente bisogno di uno snellimento burocratico». Fare impresa oggi vuol dire avere coraggio da vendere. In considerazione del blocco del sistema mondiale le indu-

**Biagio Amarù: «L'aumento dei costi di produzione assottiglia pure i profitti»**

strie nostrane stanno volgendo piano piano ad una produzione di nicchia, di alta fascia, che mira alla qualità più che alla quantità. Un mercato nuovo che esclude le fasce sociali economicamente più deboli e che mira a conquistare i "ricchi". «È in corso una crisi che non sappiamo quanto durerà - continua

Amarù. - Le nostre imprese stanno già passando ad una produzione di alta fascia, ma adesso l'aumento dei tassi di interesse non è altro che un ulteriore freno all'imprenditoria ragusana». A livello territoriale Ragusa con il suo +118,2% di indebitamento dal 2000 al 2007 è la quinta provincia in Italia; gli imprenditori iblei sono stati superati da Rimini (+158,4%), Grosseto (+124,8%), Siena (+121,3%) e Pescara (+119,5%). Il rischio di insolvenza, ovviamente, è più elevato e a rimetterci in primo luogo sarebbero i dipendenti delle imprese indebitate. E a tutto questo bisogna aggiungere il calo generale dei consumi e l'aumento dei costi delle materie prime, su tutte il petrolio. In questo modo di nuove imprese ne nasceranno poche nei prossimi anni, sia per la difficoltà di accesso al credito, sia per il margine ridottissimo di profitto.

**GIOVANNI PARISI**

## OPERAZIONE ESTATE SICURA

Il comandante Capodicasa fa il bilancio del lavoro svolto e presenta la programmazione estiva che si concluderà il 15 settembre



Il nucleo motociclistico della Polstrada protagonista con le pattuglie dell'operazione «Estate sicura». In basso, il comandante Antonio Capodicasa

# «Un anno sulla strada a tutela del cittadino»

### «Tolleranza zero e controlli costanti lungo la costa»

RAGUSA. L'operazione "Estate sicura" sulle strade iblee, scattata in questi giorni e che andrà avanti fino al 15 settembre, è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa da Antonio Capodicasa, comandante provinciale della polizia stradale. «Opereremo su precise disposizioni del dirigente compartimentale Sicilia orientale e su indicazioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Monteleone. Opereremo, h 24, anche con un "nucleo motociclistico" che ci consentirà di muoverci con assoluta tempestività; il nostro obiettivo, tolleranza zero, sarà volto a cercare di evitare sangue e lutti sulle nostre strade, specie le più battute, quelle cioè che conducono al mare e quelle litoranee che collegano i vari centri balneari. Ancora una volta ci rivolgiamo ai giovani, affinché evitino di mettersi alla guida delle auto o delle moto dopo avere alzato il gomito o dopo avere assunto delle sostanze stupefacenti. Ovviamente entreranno in funzione tutti gli strumenti in nostra dotazione».

Il comandante Capodicasa ha quindi riferito dei dati di servizio del primo semestre «abbastanza confortanti, perché si è avuto un netto abbattimento negli incidenti», confrontandoli con quelli, dello stesso periodo, del 2007, lanciando un ennesimo appello agli

utenti delle nostre strade che, da questo fine settimana, diventeranno davvero "molto calde".

Nei primi sei mesi 2008 si sono registrati (si parla ovviamente dei dati Polstrada) 37 incidenti con feriti (a fronte di 71 incidenti nello stesso periodo

## Estorsione due vittoriosi in galera

VITTORIA. g.p.) I vittoriosi Gaetano e Andrea Arcerito, padre e figlio, per decisione del gip Vincenzo Ignaccolo, dai domiciliari sono finiti in carcere. I due, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, assistiti dall'avv. Emanuele Occhipinti, si erano avvalsi della facoltà di non rispondere. Gli Arcerito, era risultato dalle indagini della Polizia stradale, avrebbe costretto, non certo con le buone maniere, la vittima di un incidente ad accollarsi ogni responsabilità; sono accusati di rapina, estorsione e lesioni aggravate.

dell'anno precedente; uno, quello dei giorni scorsi sulla Comiso-Santa Croce Camerina, è stato mortale (tre quelli mortali nel primo semestre 2007). Le persone rimaste ferite sono state 62 (ben 142 quelle rimaste ferite nel primo semestre 2007). «Evidentemente - commenta Capodicasa - la nostra presenza costante sulle strade iblee ha agito da deterrente».

Continuando a snocciolare i dati del primo semestre 2008, il comandante della Polstrada ha riferito che «sono stati controllati, con etilometro, 6123 conducenti; di questi, 100 sono stati trovati positivi: 91 per uso di sostanze alcoliche e 9 per uso di sostanze stupefacenti, le violazioni alle norme del codice della strada sono state ben 6.912 (eccesso di velocità, sorpassi non consentiti, mancato uso della cintura di sicurezza e del casco, ecc.); le patenti ritirate sono state 253 e le carte di circolazione ritirate sono state 661; i fermi amministrativi dei mezzi sono stati 600. I punti-patente decurtati sono stati 12.158».

«Noi faremo, senza risparmio di energie la nostra parte - aggiunge il comandante Capodicasa - come siamo certi che non si tireranno indietro le altre forze dell'ordine. Tutti assieme cercheremo di essere presenti su tutte le strade, anche le meno battute, e di



**Etilometro  
in rialzo:  
sono 100  
in 6 mesi i  
verbali che  
registrano  
un calo di  
incidenti  
rispetto  
al 2007**

convincere anche le "teste calde" ad agire nel rispetto della legge, ma anche nel rispetto dell'altrui incolumità».

E a questo punto sarebbe opportuno che gli enti locali (Comuni e Provincia) facessero la loro parte, mantenendo le strade di propria competenza, rivedendo la segnaletica (orizzontale e verticale), e liberando i fuori strada di erbacce e sterpaglie. Prime fra tutte la Ragusa-Mare, con il mantello stradale bisognoso in più punti di interventi e con la rotatoria di Cirasella, ancora da completare.

GIOVANNI PUCHINO

Parte oggi il Piano dei servizi straordinari voluto dal questore Oddo

## Più pattuglie, camper e agenti dislocati dalla Questura lungo la costa

**Antonio Ingallina**

Garantire la sicurezza e la tranquillità di villeggianti e turisti nelle località balneari della nostra costa. E' questo l'obiettivo che ha mosso il questore Giuseppe Oddo nel predisporre il piano di controllo del territorio, che scatta a partire da oggi e che andrà avanti fino alla fine dell'estate.

Il calendario dei servizi straordinari ricalca, in massima parte, quello già attuato, con ottimi risultati negli ultimi anni. Previsti il dispiegamento delle volanti lungo la fascia costiera, l'uso del camper che funge da vero e proprio ufficio mobile di

Polizia e l'impiego del poliziotto di quartiere a Marina di Ragusa.

«Gli operatori della Polizia di Stato - ha sottolineato il questore Oddo - saranno maggiormente presenti nelle zone a prevalente vocazione turistica, in particolare nelle fasce orarie e nei giorni in cui massiccia sarà la presenza di villeggianti. I servizi saranno intensificati nelle ore serali e nei fine settimana». Quello messo a punto dal questore è un vero e proprio piano provinciale dei servizi ed andrà ad interessare, oltre a Marina, anche Scoglitti, Punta Braccetto, Punta Secca, Marina di Modica e Pozzallo.

Trattandosi di servizi straor-

dinari, quelli già svolti nei centri abitati non saranno ridimensionati. Nella nostra città, al normale pattugliamento effettuato dalle volanti, si aggiungerà anche il servizio svolto in sella a potenti moto. Le "motovolanti" consentiranno di controllare anche quelle aree del centro storico, che, di solito, sono difficilmente raggiungibili con le macchine.

Ma non c'è solo questo nel programma complessivo della Questura. «Sarà potenziato - chiarisce il questore - il dispositivo di vigilanza generale lungo le arterie stradali maggiormente interessate dal traffico veicolare, attuando, nel contempo,

specifici servizi di prevenzione e repressione di condotte di guida pericolose, del mancato uso delle cinture di sicurezza e del casco protettivo. Personale della Polizia di Stato - conclude il questore - sarà presente nelle località e lungo le strade ove sarà riscontrata una più elevata mobilità di giovani per la presenza di locali notturni ed altri centri di aggregazione, al fine di prevenire il triste fenomeno delle stragi del sabato sera».

Si tratta di un servizio assai articolato, che mira a far trascorrere giorni sereni a quanti hanno scelto di trascorrere le vacanze nel territorio ibleo. Ma, nel contempo, che non dimentica le città: tra qualche giorno inizierà l'esodo verso la costa e questo comporterà l'aumento del rischio di furti nelle abitazioni cittadine rimaste vuote. Proprio per evitare ciò, la Questura ha deciso di non modificare il piano dei servizi attuato in città. ◀

## Non piace la proposta della vasca di raccolta della sabbia **Tecnis sempre più perplessa sul dragaggio si deciderà lunedì**

Solo la prossima settimana la Tecnis spa deciderà se riprendere l'attività di dragaggio dei fondali dello Scalo trapanese o persistere nel fermo dei lavori, malgrado siano ormai in arrivo i pontili galleggianti. Com'è noto, infatti, l'impresa etnea che sta realizzando la struttura portuale, non è certamente entusiasta della soluzione individuata da Comune e Capitaneria di porto, ossia di creare una vasca di accumulo di 10 mila metri quadri, nell'area che va dal cantiere (ossia dal molo di levante), sin quasi allo stabilimento balneare sito sulla spiaggia della Mancina.

La draga, infatti, "sforna" tremila metri cubi di sabbia al giorno, per cui la vasca si esaurirebbe in pochi giorni. Le "montagne" che si verrebbero a creare arrecherebbero, altresì, pesanti disagi ai bagnanti ed ai residenti in caso di vento, così come il flusso continuo di acqua frammista a sabbia dragata dallo Scalo e



La spiaggia della Mancina

riversata in mare continuerebbe ad intorbidire (per l'intera giornata) tutto lo specchio di mare antistante alla Mancina e alla spiaggia della Dogana, oltre ad esporre al gravissimo rischio di insabbiamento la "bocca" d'entrata al porto. Senza contare le difficoltà tecniche connesse alla necessità di trasportare e spargere le montagne di sabbia sino alla Dogana, con grossi camion, a rischio di

"sprofondamento" sull'arenile. Per la Tecnis, insomma, l'ipotesi ottimale, al fine di garantire la piena fruizione dell'arenile che va dalla Mancina alla Dogana, era quella sperimentata per un solo giorno: ossia, operare nel corso della notte (dalle 19 alle 7 del mattino), con meticolosa recinzione e vigilanza diurna del cantiere. Un'ipotesi che, a quanto pare, non era dispiaciuta al contrammiraglio Pietro Bernardo, ma non particolarmente gradita ai vertici della capitaneria di Pozzallo, con cui il Comune vuole mantenere rapporti assolutamente cordiali.

«Decideremo a giorni sul da farsi - conferma l'ing. Massimo Di Franco, responsabile del cantiere Tecnis di Marina - insieme ai nostri dirigenti. Ormai è arrivato il week-end di fine settimana ed è giusto che la gente si goda la spiaggia ed il mare. Vedremo come operare la prossima settimana». (g.a.)

# Beni pubblici, gestione privata

Vera Greco: «Credo si debba parlare di sinergia e integrazione dei servizi»

Privatizzare i beni culturali siciliani e' possibile? E in provincia di Ragusa si puo' pensare ad un'iniziativa simile? Dopo le dichiarazioni dell'assessore regionale al ramo, Antinoro, che ha parlato della possibile privatizzazione di alcuni siti archeologici, come quelli della valle dei Templi di Agrigento, il dibattito si sviluppa anche nella nostra realta'. Il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, ha ad esempio inviato una richiesta al presidente della commissione cultura perche' lo stesso convochi una seduta per l'audizione dell'assessore Antinoro, e del suo capogabinetto e sovrintendente, Adele Mormino. L'argomento e' proprio la ventilata privatizzazione dei siti archeologici e monumentali che lo stesso Antinoro ha valutato quale possibile ma che lascia perplesso Leontini "visto che non se ne conoscono ancora i termini e le condizioni esatte". Per questo, il capogruppo Pdl sospende il proprio parere e chiede l'audizione di assessore e sovrintendente "anche per capire - conclude - in un quadro generale, quali potrebbero essere i reali vantaggi per l'isola, fermo restando che la tutela dei beni culturali rimane condizione imprescindibile per il nostro futuro dal punto di vista del turismo mentre, contemporaneamente, coinvolge la nostra memoria storica". E se dall'opposizione di Centrosinistra ma anche da altri esponenti del Centrodestra, piovono pesanti critiche, l'ipotesi di creare sinergie tra pubblico e privato trova d'accordo l'architetto Vera Greco, soprintendente ai beni culturali, archeologici e ambientali della provincia di Ragusa. Per la Greco, che resta comunque in attesa di conoscere i dettagli della proposta di Antinoro, la possibilita' di trovare delle intese anche con i soggetti privati, nell'ambito delle previsioni della normativa, potrebbe essere un aspetto da sperimentare maggiormente. "Non credo che si voglia parlare di privatizzazione vera e propria - dice la Greco - perche' e' chiaro che la tutela si attesta sempre all'ente pubblico. Piuttosto e' possibile ipotizzare partnership tra pubblico e privato, per supplire, laddove il pubblico non puo', con l'intervento del privato attra-

verso servizi che poi possono tradursi in fonti di reddito e dunque una sinergia dove si possa fare impresa ma dentro rigidi canoni, con regole stabile sempre dal pubblico. Piuttosto possiamo parlare di integrazione di servizi, integrazione che al momento non c'e'. Non si puo' del resto negare una difficolta' nella gestione dei servizi che attengono alla sfera dei beni culturali. Sicuramente e' una proposta condivisibile quella di mettere attorno al tavolo gli attori protagonisti, perche' solo dal dialogo si puo' passare ad una soluzione condivisa che dia ragione a tutti nella misura migliore per il bene della collettivita'".

MICHELE BARBAGALLO

## LA CULTURA DELLA TUTELA

Aperto il dibattito su un tema che suscita reazioni contrarie nel centrosinistra e perplessità dovunque per la scarsa chiarezza dei termini della proposta

## CRONACA DI MODICA

**L'INSEDIAMENTO.** Il sindaco, visibilmente emozionato, è stato accolto da amici e simpatizzanti. Al Palazzo di città si è presentato con la famiglia. «Dobbiamo guardare al futuro con ottimismo»

# Buscema, la prima volta con il tricolore Applausi per il nuovo primo cittadino

(\*gioc\*) Il «4» è numero ricorrente per Antonello Buscema. Quattro sono i figli, quattro sono le volte in cui è entrato in aula consiliare (tre come consigliere, una da Sindaco), ieri era il 4 luglio, ha indossato la fascia tricolore alle 16.24, tutti multipli di 4. È sotto questa stella matematica che nasce l'era Buscema a palazzo San Domenico. «Vedo tanta gente conretta stringermi la mano e dire di avere fiducia in me. Questo mi rende felice» sono le prime parole da Sindaco, dinanzi ad una platea, nell'aula consiliare, composta non solo dai rappresentanti istituzionali, dai politici (presenti i deputati regionali Riccardo Minardo, Pippo Digiacomo e Roberto Ammatuna), i compagni di partito e gli alleati dell'Mpa, i neo consiglieri di maggioranza, ma anche e soprattutto tanti amici. Negli spazi dedicati al pubblico siedono tanti giovani. «C'è voglia di nuovo per questo Comune» dirà ancora Buscema. Ad aprire la cerimonia era stato il Commissario straordinario, Giovanni Bologna, che «passa il testimone» dopo 84 giorni vissuti da vertice amministrativo di «una città straordinaria, che abbiamo trovato con una situazione difficilissima, resa oggi solamente difficile. Una città - ha detto ancora Bologna - che lascio con un po' di commozione e con l'assoluta certezza che può contare su eccellenti risorse umane». A Bologna, il neo Sindaco, consegna il suo «primo» Ercole di Cafeo. Poi tocca a Buscema, accolto dall'applauso che dagli scranni parte per dovere istituzionale e che in «gradinata» si trasforma in vero entusiasmo. Buscema guarda spesso alla sua sinistra: lì vi è la moglie, Claudia Perrone, ed i quattro figli: Emanuele, Francesco, Agnese ed il piccolo Alessandro. L'emozione in tutti è evidente. La nuova «first lady» è raggiante, i figli un po' spaesati. I due gemelli primogeniti mostrano, solo apparentemente, un po' di distacco ma dentro - assicura chi li conosce - sono davvero felici ed imbarazzati. Antonello Buscema parla a braccio per il suo primo discorso ufficiale. «Sono sereno - afferma - Una serenità che mi proviene dalle precedenti esperienze



FOTO DI FAMIGLIA. Antonello Buscema insieme alla moglie e ai suoi quattro figli

amministrative. Discontinuità sarà il nostro motto. Ottimismo la nostra chiave di volta. Le vicende di questi giorni - prosegue Buscema nel silenzio dei presenti - ci obbligano ad agire nella piena responsabilità ed a punta-

re tutto sul controllo. Solo con il controllo si evitano gli errori». La conclusione è per Modica. «La grande scommessa per Modica - conclude - sono i modicani». Poi gli abbracci, le foto, gli incoraggiamenti. Dal corridoio arriva-

no una decina di bambini. Sono i piccoli ospiti della casa d'accoglienza «Don Puglisi». «Salutate il Sindaco» gli dicono e loro correndo incontro al primo cittadino gridano: «Ciao Antonello».

GIORGIO CARUSO

MERCOLEDÌ

## Si alza il sipario sul nuovo consiglio

(\*gioc\*) Si alzerà mercoledì 16 alle ore 20, il sipario sul nuovo consiglio comunale composto dai trenta eletti alle scorse amministrative. È stato il presidente uscente, Enzo Scarso, il quale è designato vice Sindaco, a convocare la prima seduta. L'ordine del giorno è il «rituale» di ogni seduta d'insediamento. Primo punto è il giuramento del Sindaco, nelle mani del segretario generale Claudio Buscema e dinanzi i rappresentanti di tutta la città. Poi toccherà ai trenta neo consiglieri passare al giuramento. Terzo punto riguarda la convalida di ciascun consigliere. La prima seduta sarà presieduta dal consigliere più «anziano» (per numero di preferenze raccolte): si tratta del consigliere Michele D'Urso, eletto nelle file del Popolo della Libertà. Sempre nella

prima seduta, verosimilmente, si passerà alla prima votazione per il nuovo presidente del consiglio comunale. Secondo le prime indiscrezioni, i tredici consiglieri di opposizione (considerando l'anticipato passaggio dai banchi di maggioranza a quelli di opposizione di Nino Gerratana) indicheranno quale candidato alla poltrona di presidente dell'assise, il «pdellino» Luigi Carpenzano. La maggioranza invece avanza la candidatura dell'autonomista Paolo Garofalo. Sarà però necessario, dato che non ci sono i numeri per raggiungere la necessaria maggioranza qualificata (venti su trenta), procedere con le varie votazioni sino a giungere alla maggioranza semplice. Solo a quel punto, a scanso di «franchi tiratori», Garofalo potrà insediarsi.

## **GRUPPO.** Per la sua esperienza **L'Mpa si organizza** **Scarso sarà alla guida**

(\*Im\*) Costituito il gruppo consiliare del Movimento per l'Autonomia. È composto da Carmelo Scarso, Leonardo Aurnia, Gaetano Cabibbo, Piero Covato, Paolo Garofalo, Diego Mandolfo, Michele Mavilla e Gianni Occhipinti. Capogruppo consiliare sarà l'avvocato Carmelo Scarso, nella continuità della precedente legislatura ed al quale è stata riconosciuta dal Movimento, la lunga esperienza consiliare e la giusta capacità di coordinamento. Suo vice sarà Piero Covato, il quale ha ricoperto in passato, sia il ruolo di amministratore, che di consigliere. Occhipinti, invece, subentrerà al già designato assessore, Giorgio Ceruto. Nel corso della prima riunione organizzativa del Movimento, si è discusso delle tematiche da affrontare nelle prossime

riunioni consiliari; innanzitutto l'approvazione del bilancio di previsione di quest'anno e, per il quale, è già stato nominato il commissario ad acta da parte della Regione Siciliana. L'assegnazione alle commissioni consiliari, è stata effettuata in base alla professionalità dei singoli consiglieri e delle loro particolari attitudini. «Sono soddisfatto della nuova composizione del gruppo consiliare - afferma il parlamentare regionale, Riccardo Minardo - riconoscendo un'elevata qualità politica, morale e professionale, ai consiglieri autonomisti, ai quali auguro un sereno e proficuo lavoro da svolgersi sul solco della scelta amministrativa già compiuta dal Movimento per l'Autonomia a Modica, vale a dire un patto per il buon governo della città».

**CRONACA DI MODICA**

**CONTRADA MAGANUCO.** La trafficata arteria che collega Pozzallo a Sampieri è stata chiusa per consentire le operazioni di spegnimento. Non si esclude la pista dolosa. Per domare le fiamme sono servite 4 ore

## Scoppia un incendio sulla provinciale 66 Fumo e paura per alcuni opifici industriali

(\*sac\*-\*rg\*) Inferno di fuoco ieri a Maganuco, nell'area della zona industriale Modica-Pozzallo. Le fiamme hanno letteralmente assalito, nei due sensi, i costoni dell'arteria che collega agli opifici, alimentate da un leggero vento e dalla presenza di erba e sterpaglie secche.

Ci sono stati momenti di tensione per le difficoltà nel corso delle operazioni di contenimento del fronte di fuoco. Si è temuto che la potenza devastante del rogo potesse minacciare anche costruzioni civili e industriali della zona.

Tanto che, ad un certo punto, i vigili del fuoco del distaccamento di Modica hanno dovuto desistere per potersi spostare in altra zona perché l'incendio aveva attaccato un cantiere edile che sta operando in quell'area. Le diverse aziende che operano nel perimetro di pertinenza dell'Asi, l'Area di Sviluppo Industriale, sono rimaste in apprensione, preoccupate dagli sviluppi del rogo che, fortunatamente, dopo quasi quattro ore di incessante lavoro è stato domato dalle squadre dei vigili del fuoco.

Non si esclude l'origine dolosa ma nemmeno la classica cicca di sigaretta lanciata dal finestrino di qualche auto in transito o l'alta temperatura che imperversa in questi giorni. Si è reso necessario chiudere la trafficatissima arteria, la strada provinciale 66 che da Pozzallo conduce a Sampieri attraversando Maganuco e Marina di Modica

con alcuni automobilisti inviperiti per il lungo giro cui sono stati costretti per raggiungere le rispettive mete. E nel frattempo giungevano preoccupanti

notizie per un altro incendio che aveva interessato i capannoni di una fabbrica nel ragusano. Si attendono adesso i rilievi dei vigili del fuoco per stabilire

l'esatta natura del rogo che ha tenuto in apprensione l'intera area industriale della Contea.

**SARO CANNIZZARO**  
**ROSANNA GIUDICE**

## **Scicli Venticinque rinvia l'affidamento delle deleghe**

**Leuccio Emmolo**  
**SCICLI**

Solo lunedì il sindaco Giovanni Venticinque assegnerà a suoi sei assessori le deleghe. La decisione di far slittare di qualche giorno l'ufficializzazione degli incarichi assessoriali (preceduti dal giuramento) è stata assunta ieri mattina dallo stesso primo cittadino.

In un primo momento, Venticinque aveva pensato di chiudere tutto entro oggi. Ciò non è stato possibile perché bisognava aspettare che il terzo assessore dell'Udc, Maurizio Miceli, si dimettesse da consigliere comunale, cosa che è avvenuta nella seduta di ieri sera.

Ruoli ed incarichi sono quasi definiti, manca qualche dettaglio. Teo Gentile (Udc), cui sarà affidato anche il ruolo di vice sindaco, avrà assegnata la delega al Personale ed all'Urbanistica; Giorgio Vindigni (Udc), la delega allo Sviluppo economico e commercio; Maurizio Miceli (Udc) si occuperà di Servizi sociali ed Edilizia scolastica; Enzo Catera (PdL), invece, di Bilancio e Lavori pubblici; Enzo Giannone (Idea di Centro) avrà il compito di sviluppare le Politiche giovanili, Sport, Turismo e Cultura; Raffaele Giannone (Scicli e tu), invece, Ecologia, Ambiente e manutenzioni. ◀

[ POLITICA. L'IDENTITÀ DI FORZA ITALIA A VITTORIA ]

# Terranova, l'attacco dei ventuno

Il coordinatore vittorinese di Forza Italia nel mirino: «Non possiamo più identificarci in lui»

VITTORIA. Basta, non ne possiamo più, rimuovete il coordinatore cittadino di Forza Italia. E' un appello, quasi una richiesta d'aiuto, quella che 21 esponenti del partito berlusconiano rivolgono al commissario provinciale Innocenzo Leontini e, per conoscenza, al coordinatore regionale Angelino Alfano. Ad entrambi hanno inviato una nota dettagliata, in cui ricostruiscono fatti e misfatti politici dell'attuale coordinatore Riccardo Terranova. Che, ancora una volta, finisce sulla graticola per iniziativa del collega consigliere comunale Fabrizio Comisi. E' lui, infatti, ad aprire la lista delle firme. E poi, giù, tutta una sequela di nomi: Simone Artimagnella, Irene Agnello, Lorenzo Cascone, Rosanna Bruccoleri, Maria Leto, Flavio Giombaresi, Roberto Vaccarello, Giovanni Piccione, Livio Iacono, Antonia Vaccarello, Nunzio Termini. E, ancora, Giuseppe Del Buono, Ignazio Longombardo, Salvatore Cannizzo, Salvatore Piccione, Dario Iacono, Salvatore Saraceno, Enzo Caggia, Maurizio Pompeo e Rosario Lauria. L'effetto è quello dirompente di una cascata. I 21 mettono in evidenza, quasi si trattasse di una pubblicazione scientifica, tutte le cose che, per filo e per segno, non vanno, e non sono andate, nella gestione del partito targata Terranova. Dalle elezioni comunali del 2006 («il partito perde il 33% dei consensi rispetto alle precedenti, i consiglieri eletti passano da 4 a 3, i consiglieri Comisi e Artimagnella interrompono i rapporti con il coordinamento



ANGELINO ALFANO

comunale raccordandosi direttamente con il coordinamento provinciale») ai preparativi per le elezioni provinciali dello stesso anno («il coordinatore decide di candidarsi al Consiglio provinciale nonostante vi sia già un consigliere uscente, Giacomo Salerno, che si ricandiderà; Salerno si allontana dal coordinamento, insieme a due consiglieri di circoscrizione, Battaglia e Salerno, si unisce ai consiglieri Comisi e Artimagnella formando un gruppo auto-

mo di Forza Italia con l'allora commissario provinciale on. Alessandro Pagano»).

Nel mirino anche l'atteggiamento di Terranova per le elezioni politiche e regionali di quest'anno («il coordinatore decide, in autonomia e senza consultare la base, di sostenere un candidato poco noto mentre il gruppo dei consiglieri Comisi e Artimagnella sostiene il commissario provinciale, on. Leontini; la linea del coordinatore non è condivisa da molti degli iscritti che frequentano il coordinamento, pertanto una gran parte di essi si allontana definitivamente dal coordinamento comunale; una parte sostiene la campagna elettorale dell'on. Leontini e si unisce al nostro gruppo; un'altra parte si unisce An. Oggi, il coordinamento comunale pare sia composto da nuovi elementi sconosciuti, attualmente, al mondo politico locale, nominati direttamente dal coordinatore»). «Non è più possibile - scrivono i 21 - continuare ad identificarsi in un coordinamento così inadeguato da distruggere nel giro di pochi mesi quello che in dieci anni di consistente impegno tutti noi, assieme al commissario provinciale, avevamo realizzato. Tra l'altro, osservando dei grafici che abbiamo inviato allo stesso Leontini, si evince come negli anni 2006 e 2007 vi sia stata una forte deflessione dei consensi con risultati sovrapponibili a quelli del 1996, anno della fondazione del coordinamento di Vittoria, indice, tutto ciò, di una forte perdita di immagine del partito».

GIORGIO LIUZZO

## Cirnigliaro: «Nicosia lontano dall'Mpa»

Palazzo Iacono. Virata a sinistra del sindaco che, in Giunta, cerca di sganciarsi dagli autonomisti

VITTORIA. Il consigliere provinciale, Giuseppe Mustile, non sarà assessore nella Giunta Nicosia. Una conferma che, proveniente da ambiente bene informati, smentirebbe le insistenti voci che tale lo davano nei corridoi di palazzo Iacono. È lo stesso Mustile a parlare, poi, dell'Mpa nei termini di una presenza anomala in seno all'esecutivo retto da Peppe Nicosia. Una circostanza che non va giù al presidente del circolo autonomista don Luigi Sturzo, Gianni Ciarnigliaro, che, assieme al vice, Angelo Giacchi, prende atto, altresì, di come il consigliere comunale Filippo Cavallo abbia fatto sapere di avere delle difficoltà a lavorare a fianco di persone alle quali ha chiesto più volte le dimissioni. «Alla luce delle dichiarazioni

fatte - chiedono Cirnigliaro e Giacchi, entrambi già assessori della Giunta Nicosia - il sindaco deve fare immediatamente chiarezza e prendere una posizione netta e limpida, visto che le dichiarazioni rilasciate dai due nuovi acquisti fanno ben intendere che nella sostanza mantengono una posizione rigida e ostile verso le forze e l'accordo elettorale premiato dai cittadini il 26 giugno 2006. Ovviamente questo lo si fa attaccando sempre il Movimento per l'autonomia». Cirnigliaro, inoltre, esprime le proprie perplessità per il fatto che il rilancio dell'azione amministrativa tanto evocato dal sindaco dovrebbe concretizzarsi, stando sempre ad alcune indiscrezioni, con la sostituzione di solo 3 assessori su 10. «E guarda caso -

dice Cirnigliaro - due di questi sono dell'Mpa. Ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, dimostriamo come in realtà il Mpa serva a questo sindaco solo per giustificare l'inefficienza amministrativa e non da utilizzare come risorsa. L'elefante che partorisce il topolino. Infatti, per giustificare un allargamento a sinistra e la sostituzione di 3 assessori ci sono voluti 6 lunghi mesi di trattative e di immobilismo amministrativo».

A palazzo Iacono, la situazione è in continuo fermento. Da un momento all'altro, il sindaco Nicosia potrebbe comunicare quali le sue decisioni riguardanti la costituzione di una Giunta rinnovata che sarà chiamata a porsi degli obiettivi significati, sul fronte del rilancio dell'azione

amministrativa. Scelte che, però, non vanno a genio al duo Cirnigliaro-Giacchi. «Le nostre riflessioni - dicono entrambi - sono necessarie e sono determinate dall'atteggiamento ambiguo del sindaco, il quale dovrebbe definitivamente fare chiarezza e ammettere che il suo intendimento è quello di continuare nel tentativo ad allontanarsi dal Mpa che è la forza politica che gli ha consentito di sedere nello scranno di primo cittadino». Tra l'altro, questi accenni di crisi tra l'Mpa e il centrosinistra arrivano in un periodo in cui era stato salutato positivamente, a Modica, un accordo che aveva già visto la luce nella città ipparina. Ma quelli, erano altri tempi.

G.L.

## **Comiso** Riesplodono dopo le elezioni le diatribe interne **Sei ex dirigenti della Margherita lasciano il Partito democratico**

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Sei esponenti dell'ex Ufficio di presidenza della Margherita si sono dimessi irrevocabilmente dal Partito democratico. Sono l'ex assessore comunale Alessandra Nepote, l'ex segretaria Sandra Farruggio, Dario Diocleziano, Mimmo Pitruzzello, Rosario Gurrieri e Mario Mercurillo.

Perse malamente le elezioni, le diatribe interne, cui era stata posta la sordina, esplodono. I dimissionari denunciano quelle che definiscono «gravi anomalie» nella costituzione degli organismi dirigenti del partito a Comiso che si sarebbe risolta in «un accordo di

potere fra componenti», avente lo scopo di estromettere dagli incarichi direttivi del nuovo soggetto politico le figure della Margherita legittimamente elette.

Nepote e compagni sostengono in sostanza che «è stata fatta un'operazione di trasformismo politico volta a garantire la continuità alla classe politica degli ex Ds alla guida del nuovo soggetto politico che sembra nato per "i pochi" sulla pelle dei molti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti».

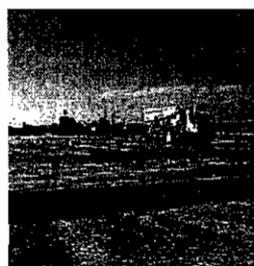
Nel mirino dei dimissionari l'accordo fra i Ds e la corrente minoritaria della Margherita, che faceva capo a Giovanni Occhipinti anche egli ex assessore e vice sindaco, che i Ds sono riusciti a

imporre come vicesegretario all'atto della costituzione del Pd. In una lettera al coordinatore provinciale Giuseppe Digiaco, i dimissionari aggiungono che nel Partito democratico di Comiso «assistiamo ancora al teatrino della politica con la "p" minuscola. I responsabili della sonora sconfitta anziché dimettersi teorizzano fantasiose alleanze che spaziano dall'Mpa a Rifondazione. Tutto fa brodo, pur di non mettersi in discussione. Non è più possibile proseguire o iniziare alcun percorso politico - concludono i sei dimissionari - con l'attuale classe dirigente che confeziona nelle segrete stanze cariche e poltrone». ◀

## COMISO

# Lavori aeroporto, rispettata la tabella di marcia

COMISO. Proseguono i lavori di realizzazione del nuovo aeroporto. Ieri mattina si è riunita la Commissione tecnica di collaudo nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione. Il sindaco Giuseppe Alfano,



presente all'incontro, ha commentato: "E' stato un incontro positivo in cui si è anche parlato della predisposizione di un piano organico per la costruzione della rete viaria di competenza della Provincia al servizio dell'aeroporto e della possibilità di realizzare alcune di queste opere attingendo a stralci di progettazione finché i lavori concernenti

l'aeroporto non sono ancora conclusi". Il sindaco Alfano incontrerà il presidente dell'Ap Antoci, la prossima settimana e sarà presente alla prossima riunione del Cda di Soaco Spa che avrà luogo martedì prossimo.

**COMMISSIONE COLLAUDO.** L'organo tecnico ha visitato il cantiere del «Pio La Torre» facendo il punto sul programma degli interventi da completare. Il sindaco Alfano: «Incontrerò il presidente Antoci»

## Comiso, tempi più lunghi per l'aeroporto «La consegna dei lavori slitta a dicembre»

**COMISO. (\*fc\*)** Slittano ancora i tempi di conclusione dei lavori del nuovo aeroporto di Comiso. Il cronoprogramma, che qualche mese fa aveva previsto la conclusione per il 10 settembre, subirà un'ulteriore modifica: i lavori dovrebbero concludersi entro il 2008. Si è parlato anche di questo nel corso della riunione della commissione tecnica di collaudo (presenti i tecnici Enav ed Enac, tra cui il responsabile della direzione progetti, Leonida Giannobile), che ha visitato il cantiere del "Pio La Torre" ed ha fatto il punto sullo stato dei lavori e su ciò che dovrà essere fatto nei prossimi mesi: una serie di adempimenti tecnici da approntare per garantire la piena funzionalità dello scalo: si è discusso di collegamenti e di viabilità di accesso all'aeroporto, ma anche dei necessari supporti delle forze di Polizia per l'attività dello scalo, si è parlato della rete dei servizi che sarà necessario attivare, come i collegamenti Enel. In più, una serie di adempimenti burocratici, assolutamente non secondari, che dovranno rendere fruibile l'aeroporto. All'incontro ha partecipato il sindaco Giuseppe Alfano: "Si è parlato anche della predisposizione di un piano organico per la costruzione della rete viaria di competenza della provincia regionale di Ragusa al servizio dell'aeroporto e della possibilità di realizzare alcune di queste opere attingendo, a stralci di progettazione, finché i lavori dell'aeroporto non saranno conclusi". Insomma, nell'attesa che si dia il via alla realizzazione delle strade previste dal piano provinciale, con l'utilizzo dei fondi ex

Insicem, si dovrà fare il possibile per garantire almeno la viabilità minima al servizio dello scalo. Alfano incontrerà nei prossimi giorni il presidente della provincia, Franco Antoci, per concordare con lui una serie di interventi e martedì prossimo sarà presente alla riunione, già convocata, del Cda di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto. «Mi farò portavoce presso Provincia e Soaco - ha detto - per rendere più diretti e celeri i rapporti tra i vari soggetti interessati».

**FRANCESCA CABIBBO**

**SANTA CROCE CAMERINA.** Il venti per cento delle imprese del settore è «costretto» a chiudere

## Aziende orticole, bilancio negativo

**SANTA CROCE CAMERINA.** (\*mdg\*) Il venti per cento delle aziende orticole chiude i battenti. Bilancio «in negativo» della stagione agraria di imminente chiusura. La forbice si allarga tra la piccola produzione e i grandi ipermercati. Prezzi al ribasso, in campagna, con il pomodoro ciliegino a 0,30 al chilogrammo e molti produttori preferiscono non raccogliere il prodotto. E nei punti vendita sotto casa lo stesso prodotto viene venduto a non meno di un euro e trenta. «Siamo alla fine della stagione agraria con un bilancio estremamente negativo - dice il presidente della Coldiretti, Guglielmo Occhipinti - molti colleghi produttori hanno preferito non raccogliere il prodotto e si rischia di vanificare tutto il lavoro fin qui svolto.

Abbiamo chiesto alle istituzioni e alla nostra deputazione un sostegno immediato».

Il presidente nazionale di Altragricoltura invita gli agricoltori ad una grande mobilitazione. «Invitiamo i nostri agricoltori ad una presa di coscienza - dice Gaetano Malannino - e una grande mobilitazione che coinvolga tutti gli agricoltori della regione. Dobbiamo organizzarci avendo chiare le prospettive. Per fare questo ci vuole un'azione forte che parte dal basso».

L'esperienza dimostra che l'apertura dei mercati degli agricoltori favorisce un contenimento dei prezzi per effetto della riduzione delle intermediazioni, del maggior consumo di prodotti locali che non bru-

ciano petrolio per lunghi trasporti e per una più generale funzione calmieratrice nell'area in cui nascono. I mercati degli agricoltori favoriscono un riprese dei consumi per alimenti base della dieta come la frutta e verdura, ha sottolineato la Coldiretti, in riferimento al calo delle vendite al dettaglio registrato dall'Istat anche per gli alimentari. Si tratta di una risposta al numero crescente di consumatori che vogliono conciliare il risparmio economico con quello energetico ed ambientale privilegiando il consumo di prodotti del territorio a chilometri zero che non subiscono gli effetti del caro gasolio sui trasporti e senza emissioni ad effetto serra, garantendo peraltro genuinità.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**IL NEOPRESIDENTE DI PALERMO** interviene nel dibattito: «I Consorzi vere emergenze finanziarie»

## Province inutili? Avanti: altri gli enti da abrogare

**PALERMO.** (alo) Inutili, costose e inefficienti. Sono le accuse principali mosse da tempo alle Province, enti-simbolo della complessità della pubblica amministrazione. Ma è davvero così? A contestarlo è il presidente della Provincia di Palermo, Giovanni Avanti, che ricorda il loro riconoscimento da parte della Costituzione, all'articolo 114, come soggetti della Repubblica.

Ma a cosa servono le Province? Secondo il presidente dovrebbero diventare gli «interlocutori principali

delle Regioni e dei Comuni per la programmazione e il coordinamento di reti di servizi che richiedono ambiti e assetti sovracomunali». «Le Province non sono il frutto di un'operazione artificiosa, ma un'istituzione che, forse più di altre, è radicata nel territorio e nella cultura del Paese», spiega Avanti, che mette in guardia anche dal rischio di un «centralismo regionale». Il mantenimento di questa struttura non impedirebbe comunque la semplificazione del nostro sistema. Secondo il presidente, infatti, a incidere realmente sui conti economici delle amministrazioni centrali, sono altri enti locali «ai quali finora si è concesso troppo - sottolinea - e che sono privi di elezione diretta, come le comunità montane, l'Unione dei Comuni, i Consorzi, vere emergenze finanziarie che hanno prevalso sull'attività di programmazione». La soluzione è «procedere a un riordino amministrativo coerente con il dettato costituzionale, evitando facili demagogie ed eliminando agenzie e società pubbliche che operano senza alcun controllo».

**ANTONELLA LOMBARDI**

## **Palermo Di Guardo (Pd): la paghi lui Minardo ha chiesto l'autoblù: è polemica**

**PALERMO.** «La richiesta dell'autoblù da parte del collega parlamentare e presidente di commissione Riccardo Minardo è l'ennesimo esempio di una politica distante dalla realtà che non tiene conto della situazione che vive il Paese e in particolare la Sicilia». Lo dice il parlamentare regionale del Pd Nino Di Guardo che critica aspramente la richiesta di Minardo inoltrata al presidente dell'Ars.

«Come si può – dice Di Guardo – chiedere “con ur-

genz” un'autoblù con autista in un momento in cui la Regione taglia le guardie mediche, tenta di limitare gli sprechi e cerca, per il momento solo a parole, di razionalizzare la spesa. Concedere l'auto blu a Minardo e a quanti altri sono pronti a chiederla sarebbe un bruttissimo segnale. Se Minardo ha la necessità di avere una macchina con autista utilizzi parte del lauto stipendio e dell'indennità aggiuntiva che riceve come presidente di commissione». ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**ANTI-ASSENTEISMO**

**Malattia lunga,  
certificati dai  
medici di base**

■ Anche i medici di base potranno rilasciare il certificato di malattia che giustifica le assenze lunghe o reiterate dei dipendenti pubblici. Lo chiarisce il parere 45/2008 rilasciato ieri dalla Funzione pubblica, che allarga le maglie delle norme anti-assenteismo introdotte dall'articolo 71 del Dl 112/2008. Il Dl, in caso di assenze superiori a 10 giorni o «dopo il secondo evento di malattia dell'anno solare», impone la certificazione «rilasciata da una struttura sanitaria pubbli-

ca». Secondo Palazzo Vidoni, però, nella categoria rientrano anche i medici di medicina generale, titolari delle convenzioni con il servizio sanitario nazionale previste dai contratti collettivi.

Per avere il certificato, insomma, non è necessario rivolgersi agli ospedali o alle Asl, un'ipotesi che aveva seminato incertezze fra i dipendenti pubblici. Gli unici che non possono giustificare l'assenza sono i medici privati.

**G.Tr.**

## Dirigenti ai margini se la laurea è triennale

La scelta di un'amministrazione pubblica di escludere dal novero dei requisiti posseduti per il reclutamento di dirigenti, il possesso della laurea triennale a favore del diploma di laurea e della laurea specialistica, costituisce, oltre al rispetto del principio di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione, una misura ottimale nella scelta delle professionalità da acquisire.

Lo ha messo nero su bianco, il dipartimento della funzione pubblica, ufficio personale pubbliche amministrazioni (Uppa), nel testo del parere n. 42/2008, con il quale ha fatto chiarezza sul carattere assolutamente discrezionale (ed, in ogni caso legittimo) delle scelte e delle valutazioni in ordine al possesso dei requisiti che devono possedere i candidati alla figura di dirigente in una pubblica amministrazione. Un parere sollevato dall'Inps per avere dalla stessa funzione pubblica un chiarimento sulla correttezza delle procedure concorsuali tuttora in atto che vedono il reclutamento di figure dirigenziali con il solo possesso del diploma di laurea o della laurea specialistica, non ammettendo, in tal modo, i candidati in possesso del solo diploma di laurea triennale.

L'Ufficio diretto da Francesco Verbaro, ha chiarito che la questione si inquadra tra le disposizioni formulate dall'articolo 28 del dlgs n. 65/2001, soprattutto al secondo comma. Norma questa che disciplina l'accesso alla qualifica di dirigente nel pubblico impiego, in relazione ai requisiti che i candidati devono possedere ai fini dell'ammissione. Principalmente, lo stesso ufficio precisa che quanto contenuto nel comma osservato possa sembrare ambivalente (nel senso di non distinguere tra laurea e diploma di laurea), quale conseguenza di un mancato aggiornamento del testo. Ma il terzo comma della norma sgombra ogni dubbio residuo. Infatti, dove si prevede che al corso concorso selettivo

di formazione possono essere ammessi soggetti muniti di laurea, nonché di uno tra la laurea specialistica, il diploma di specializzazione, e cartina al tornasole di un dato incontrovertibile: che quando il legislatore ha voluto richiedere tale tipologia di laurea, lo ha espressamente previsto. Detto ciò, prosegue il parere, quanto evidenziato dall'articolo 28 citato «può essere inteso quale norma che fissa i requisiti minimi di accesso alla dirigenza». È ovvio che resta nella discrezionalità dell'amministrazione (tenuto conto della maggiore specializzazione che deriva dal possesso di una laurea magistrale rispetto a quella triennale), valutare il requisito più adatto per il reclutamento delle proprie professionalità, in ragione delle proprie esigenze funzionali.

Nella scelta del personale da reclutare deve essere innanzitutto soddisfatto il principio «del miglior perseguimento dell'interesse pubblico», facendo emergere, già in una fase anteriore allo svolgimento della procedura concorsuale, «criteri che siano diretti a realizzare un reclutamento fondato sul merito», e questo, precisa l'Uppa, a garanzia di una migliore selezione della classe dirigenziale che ha un ruolo basilare nel determinare il buon andamento dell'attività amministrativa. Tale discrezionalità, che è propria ed esclusiva del reclutamento delle qualifiche dirigenziali (e non è estendibile ad altre), è frutto pertanto di assicurare «un complesso equilibrio» nell'ambito delle professionalità di cui si avvale una pubblica amministrazione. È evidente, chiude il parere Uppa, che la scelta operata dall'Inps di fare ricorso a figure dirigenziali in possesso del diploma di laurea o laurea specialistica, oltre a soddisfare il principio di buon andamento della p.a., trova giustificazione nella necessità di dotarsi di figure dirigenziali altamente qualificate.

Antonio G. Paladino

**Operazione trasparenza.** Online le amministrazioni che non hanno segnalato gli incarichi extra

## «Top secret» oltre metà delle consulenze

**Marco Rogari**  
ROMA

Latitante. Così potrebbe essere considerata più della metà della pubblica amministrazione che continua a sfuggire all'obbligo di comunicare i dati sulle consulenze esterne. Almeno secondo quanto emerge dalla nuova ricognizione fatta pubblicare dal ministro Renato Brunetta sul sito Internet del dicastero della Pubblica amministrazione e innovazione. Dati dai quali emerge che circa il 55% delle strutture burocratiche non ha reso note le consulenze per il 2006. Di conseguenza, per Palazzo Vidoni, è ipotizzabile che i "gettoni" possano salire a quota 500mila (240mila in più di quelli accertati con la prima fase dell'operazione trasparenza) e che il "tesoro" delle consulenze 2006 possa lievitare a oltre 2,5 miliardi rispetto ai quasi 1,3 miliardi fino ad ora appurati.

«Se il totale delle consulenze già pubblicate on-line nelle scorse settimane - si legge in una nota del ministero - am-

monta a 263.089 incarichi per un totale di 1,287 miliardi di euro, si può ragionevolmente ipotizzare che il numero di consulenze e gli importi possano essere raddoppiati. Si può quindi stimare che esistano circa 500.000 incarichi per una spesa totale di oltre 2,5 miliardi di euro». Si tratta comunque di cifre tutte da verificare, visto che della black list fa sicuramente parte una fetta di amministrazioni che non ha fatto ricorso nel 2006 a collaborazioni esterne. Le prossime settimane serviranno dunque a verificare anche quali siano i reali comportamenti omissivi.

Ma quello che è già certo è che a sfuggire al controllo di Palazzo Vidoni sono tutti i patrocini legali (l'uso frequente che fanno le amministrazioni degli avvocati per "difendersi") e gli incarichi di progettazione e direzione lavori per i quali i gettoni potrebbero essere non proprio trascurabili. Fin quì le strutture pubbliche sono sempre riuscite a svincolare tra le norme in vigore anche se le direttive del-

la Funzione pubblica sono chiare: anche i compensi per patrocini legali e direzione lavori vanno comunicati.

Allo stato attuale, della lista di inadempienti divulgata da Brunetta fanno parte sei Regioni: Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia. Dodici sono le province inserite nell'elenco con qualche nome eccellente come Roma, Bologna, Genova, Catania e Brescia. Ad essere citate sono anche strutture della magistratura, che anche in questo caso potrebbero comunque non aver distribuito "gettoni" nel 2006: Avvocatura di Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Csm, ministero della Difesa (magistratura militare) e ministero della Giustizia (magistratura ordinaria). Tra le strutture "inadempienti", anche l'Agenzia del demanio, i Monopoli di Stato, l'Agenzia spaziale italiana, l'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e Unioncamere.

Ma a fare la parte del leone sono i Comuni, che già primeg-



Renato Brunetta

### I COSTI POTENZIALI

Ipotizzabile un raddoppio degli incarichi con oneri per 2,5 miliardi. Tra i gettoni «oscurati» i patrocini legali e le direzioni lavori

giavano nella graduatoria delle amministrazioni con maggiore propensione alle consulenze esterne. A comparire (almeno per il momento) nella black list sono 5.286 Comuni per lo più di piccole e piccolissime dimensioni. Non manca qualche città di media grandezza come, ad esempio, Imperia, Orvieto e Pescara.

A questo punto resta da vedere gli effetti che produrrà il nuovo taglio alle consulenze previsto dalla manovra estiva del Governo Berlusconi. I sindacati si dicono d'accordo con la stretta sulle consulenze ma chiedono al Governo di salvaguardare stipendi dei dipendenti pubblici. La Cisl, in particolare, dice sì al giro di vite sui gettoni ma «no al taglio di milioni di stipendi di pubblici dipendenti». La Cgil definisce inaccettabili le misure sulla riforma della Pa puntando il dito contro il decreto Tremonti-Brunetta. L'Ugl appoggia Brunetta sulle consulenze ma chiede premi economici per la professionalità nel pubblico impiego.

**Manovra d'estate.** Alle misure del Dl 112 si affianca il disegno di legge

# Strategia in due tempi per il digitale pubblico

**Dal 2009 agli enti pubblici «Gazzetta» solo telematica**

**Paola Zambon**

La digitalizzazione e dematerializzazione progressiva sono tra le misure contenute nella manovra d'estate e nel disegno di legge a essa collegato. Con l'obiettivo, tra l'altro, di ridurre gli oneri amministrativi nella Pa.

Il decreto legge 112/08 preme infatti l'acceleratore sulla sostituzione dei documenti cartacei con quelli in modalità informatica. Gli interventi previsti attuano peraltro in parte i principi previsti dal Codice dell'amministrazione digitale sulla gestione dei procedimenti amministrativi: la tecnologia dell'informazione dev'essere sfruttata appieno dalla Pa sia per le pratiche quotidiane che per una nuova forma di dialogo con il pubblico.

## La digitalizzazione

A partire dal 1° gennaio 2009 tutta la documentazione emessa su carta dalla Pubblica amministrazione, che non sia ovviamente soggetta a speciale tutela storico-culturale, dovrà essere preferibilmente emessa e conservata in modalità digitale (articolo 27 del decreto legge 112/08). È infatti previsto un obbligo di dimezzare i costi per stampare le relazioni o le pubblicazioni previste da leggi e regolamenti e distribuite gratuitamente o inviate ad altre Pa, da attuare sia con la progressiva conservazione sostitutiva dei documenti e conseguente distruzione degli originali cartacei per liberare spazio (e costi) dagli attuali archivi, nonché per incoraggiare l'emissione di nuovi documenti in modalità digitale.

Sempre dal 1° gennaio 2009 l'abbonamento su carta alla

«Gazzetta Ufficiale» effettuata dalle Pubbliche amministrazioni sarà soppiantato da quello telematico, i cui costi verranno stabiliti entro 60 giorni dalla data di conversione del decreto legge 112/08.

## A scuola con l'e-book

A partire dall'anno scolastico 2008/2009 i libri di testo dovranno preferibilmente essere scelti tra quelli accessibili tramite internet, in modo gratuito o a pagamento nei casi previsti dal legislatore. Nell'anno scolastico 2011/2012 tale facoltà si tramuterà in obbligo.

Ogni scuola potrà decidere come attuare tale misura, atta ad attenuare i costi del caro-scuola per le famiglie e a risparmiare sui costi degli strumenti didattici da parte delle scuole. L'unica eccezione è prevista per i soggetti diversamente abili.

Per le scuole del primo ciclo d'istruzione e per gli istituti di istruzione secondaria superiore, fino all'anno scolastico 2011/2012 i libri di testo sono prodotti in versione stampabile scaricabile da internet e mista (ovvero carta e digitale). Un apposito decreto del ministro dell'Istruzione determinerà le caratteristiche tecniche e tecnologiche nonché i prezzi previsti per i nuovi libri elettronici.

## Il disegno di legge

Dal testo del disegno di legge collegato alla manovra d'estate arrivano una sforbiciata alle pubblicazioni su carta degli atti amministrativi e altre novità in attuazione del Codice dell'amministrazione digitale.

## Atti amministrativi on line

L'atto e il provvedimento amministrativo obbligato alla pubblicità legale sarà valido anche se pubblicato solo nel sito internet della Pa interessata o di altro soggetto obbligato o di loro associazioni, mentre non sarà considerato più valido se pubblicato su carta a partire dal 1° gennaio 2011 (articolo 48 Ddl). Il Cnipa favorisce l'uso di questa nuova metodologia, mettendo a disposizione un portale di accesso a tali pubblicazioni on line.

Ai fini della semplificazione dei procedimenti amministrativi sono previste modifiche al Codice dell'amministrazione digitale, comminando anche sanzioni alle Pa che non lo rispetteranno o che non si adegueranno alle *best practice* di altre amministrazioni nell'erogazione di servizi digitali. Per comunicare tra Pubbliche amministrazioni e con i propri dipendenti verrà privilegiato l'utilizzo di internet.

Al personale della Pa verranno illustrati i risparmi conse-

gnuti e quantificati con meccanismi da determinare, in modo da incentivarlo e da creare possibilità di finanziamenti all'innovazione. Verranno incentivati l'uso della firma digitale con nuove modalità semplificatrici da parte di cittadini, imprese e Pa e l'uso del *project financing* per valorizzare i dati pubblici e il loro utilizzo tra le amministrazioni.

Infine è prevista una sorta di "pubblica gogna" per le amministrazioni inadempienti: sui loro siti verranno indicate le loro performance e potranno essere comminate sanzioni.

## Il Voip al posto del telefono

Secondo il Codice dell'amministrazione digitale le Pubbliche amministrazioni devono adottare i servizi «Voce tramite protocollo internet» (Voip) previsti dal Sistema pubblico di connettività o da convenzioni analoghe, sostituendo i precedenti contratti di fonia. Il Ddl prevede che sia il Cnipa a realizzare e gestire un nodo di interconnessione per il Voip per gli anni 2009/2011.

Ai fini di garantire l'interoperabilità tra le amministrazioni per la gestione dei dati è prevista l'emanazione di un'apposita legge che programmi l'attuazione entro il 31 dicembre 2011 e per la quale tutte le Pa saranno connesse al sistema pubblico di connettività.

# «Rialzo dei tassi scudo ai salari»

Draghi: unanime e necessaria la scelta della Bce, rischi dalle attese sull'inflazione

**Emilio Bonicelli**

MIRANDOLA. Dal nostro inviato

«Una scelta necessaria», che «tende a sostenere il livello dei consumi e della crescita nel medio termine, per quanto penosa e difficile possa essere nel breve termine». Così il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, giudica l'aumento dei tassi d'interesse e riconosce alla Bce di aver adempiuto in questo modo al suo mandato istituzionale, che è quello di «tutelare la stabilità dei prezzi», con una decisione «unanime e ampiamente anticipata dai mercati».

A provocare la discesa in campo della Bce, con una mossa che dunque in prospettiva serve a proteggere il potere di acquisto dei salari, sono state le crescenti aspettative di aumento dell'inflazione. Per spiegarlo il governatore della Banca d'Italia descrive la situazione venutasi a creare nell'area euro. «Il tasso di inflazione nello scorso autunno era già sopra il 3 per cento. Ora è salito oltre il 4 per cento. In molti Paesi è

ben oltre il 5 per cento». Ma non è tutto. Questi valori si riferiscono all'indice aggregato. Se però si guarda l'aumento dei prezzi per alcuni beni «che più appaiono nella spesa delle famiglie», ebbene si vede che lì l'inflazione «è molto più marcata» rispetto a questi valori.

Nel frattempo, ricorda Dra-

**MODIANO**

«L'aumento del costo del denaro è una scelta che all'inizio produce malessere ma poi evita che il malessere si prolunghi nel tempo»

ghi che nei giorni scorsi aveva già lanciato un segnale di allarme proprio su questo tema, «il potere di acquisto dei salari è stato eroso» da questo aumento dei prezzi. Il governatore cita anche una ricerca della Banca d'Italia da cui risulta che la caduta dei consumi iniziata lo scorso anno «dipende in gran parte dall'inflazione».

In questo scenario, mentre alcuni pensavano che tali fenomeni potessero avere solo un carattere temporaneo, la Bce ha analizzato le attese di crescita dell'inflazione a due e cinque anni. Così, conclude Draghi, «quando abbiamo capito che i rischi di un deterioramento di questa inflazione, nel medio termine, c'erano e aumentavano di mese in mese, la decisione di aumento dei tassi è divenuta necessaria». In caso contrario «lasciare che le aspettative a medio termine partissero e aumentasse anche l'inflazione a medio termine», avrebbe significato «continuare con l'erosione del potere d'acquisto dei salari». Su questi temi il governatore della Banca d'Italia tornerà in modo più ampio mercoledì prossimo in occasione di un suo intervento all'Abi.

Mario Draghi parla a Mirandola (Modena) dove riceve un significativo riconoscimento dalla giuria presieduta da Rainer Masera. Si tratta del premio Pico della Mirandola istitu-

ito dalla locale Cassa di Risparmio nella città emiliana. Tra i premiati anche l'economista Edmund S. Phelps, di cui Draghi si definisce «amico e grande estimatore».

All'incontro è presente anche il direttore generale di Intesa Sanpaolo, Pietro Modiano, secondo cui la scelta della Bce è «dolorosa per tutti, anche per chi la compie». «All'inizio produce malessere, ma evita che il malessere si prolunghi nel tempo». Il denaro è «una materia prima che sta diventando più cara» e questo inevitabilmente ha un impatto su chi la deve usare. La speranza è che il provvedimento sia sufficiente a fermare la crescita dell'inflazione e quindi che questo aumento dei tassi «sia l'ultimo di un ciclo». Circa infine la proposta di Giulio Tremonti per contrastare le manipolazioni del mercato, Modiano conclude dicendo: «Dove ci sono patologie le medicine per stroncarle sono sempre le benvenute», ma solo «là dove ci sono patologie».

La manovra d'estate dà nuovo slancio alla compartecipazione degli enti all'attività di accertamento

# Comuni in campo contro l'evasione

## A Torino pronta l'intesa con le Entrate. È la prima in Italia

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

**P**arte da Torino l'alleanza tra fisco e comuni nella lotta all'evasione. L'amministrazione guidata da Sergio Chiamparino è la prima in Italia a scendere in campo al fianco dell'Agenzia delle entrate per recuperare le somme nascoste all'erario. L'accordo sarà firmato martedì prossimo e assegna all'ente una quota pari al 30% del mancato gettito scovato grazie alle segnalazioni degli 007 comunali.

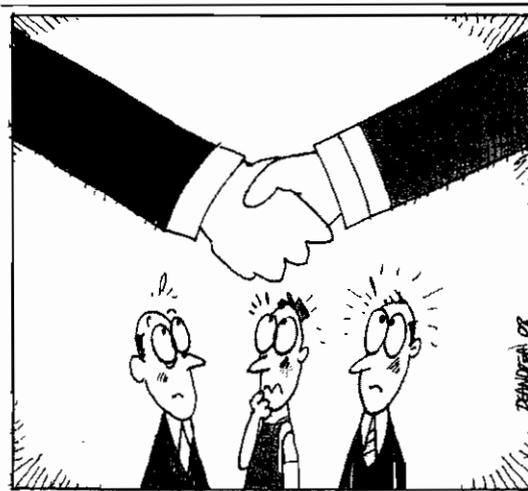
Il coinvolgimento dei municipi nella lotta all'evasione, vecchio pallino di Giulio Tremonti, è stato previsto dal decreto legge collegato alla Finanziaria 2006 (dl n. 203/2005), ma è rimasto lettera morta per due anni in attesa che venisse emanato il decreto attuativo che è arrivato il 3 dicembre 2007. Il provvedimento, firmato dall'allora direttore dell'Agenzia delle entrate Massimo Romano, ha individuato gli ambiti di intervento degli enti nell'attività di controllo e ha definito i settori oggetto delle «segnalazioni qualificate». Dal commercio alle professioni, dall'urbanistica al territorio, dall'edilizia agli immobili, dalle residenze fittizie estere alla disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva, i comuni avranno la possibilità di indagare a tutto campo. E ora, novità della manovra d'estate, potranno conoscere con cadenza semestrale il risultato della loro attività. In base al decreto legge n. 112/2008 (articolo 83, comma 4) il dipartimento delle finanze ogni sei mesi dovrà infatti fornire ai municipi (anche attraverso l'Anci) l'elenco delle iscrizioni a ruolo derivanti dagli accertamenti ai quali i comuni abbiano contribuito. Uno stimolo in più che dovrebbe allentare le amministrazioni a entrare nella partita anti-evasione.

«Il protocollo d'intesa che sarà sottoscritto l'8 luglio», dice a *ItaliaOggi* il sindaco di Torino Chiamparino, «attua per la prima volta il provvedimento delle Entrate di fine 2007 e sancisce un principio molto chiaro, affermando l'importanza di chiamare in causa i comuni sul tema della responsabilità fiscale. Il federalismo si realizza anche attraverso esperienze di responsabilizzazione come queste nella lotta all'evasione, oggi più che mai fondamentale nella vita

del paese. Del resto, è ormai un dato acquisito che per pagare meno tasse è necessario che le paghino tutti». L'esempio di Torino potrà servire da apripista per altri comuni. «Ad Ancona abbiamo siglato un accordo con la guardia di finanza sull'Ici», spiega il sindaco Fabio Sturani, vicepresidente Anci. «Le fiamme gialle ci offrono supporto nell'attività di accertamento e il comune in cambio trasmette tutta la documentazione in suo possesso che interessa la gdf per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali». Vediamo nel dettaglio che cosa potranno fare i comuni settore per settore.

Nel commercio e nelle professioni, per esempio, dovranno essere segnalati i contribuenti che, pur svolgendo un'attività, sono privi di partita Iva, ma anche coloro che nelle dichiarazioni fiscali hanno sostenuto di svolgere un'attività diversa da quella rilevata. Finiranno nel mirino dei comuni anche i soggetti interessati (in qualità di imprese utilizzatrici e di soggetti che gestiscono gli impianti) da affissioni pubblicitarie abusive e gli enti che pur qualificandosi non commerciali presentano «circostanze sintomatiche di attività lucrative».

Per quanto riguarda invece il settore urbanistico e del territorio verranno segnalati coloro



che hanno partecipato, anche in qualità di professionisti o imprenditori, a operazioni di abusivismo edilizio con riferimento a fabbricati e insediamenti non autorizzati di tipo residenziale o industriale. Nel mirino anche la realizzazione di opere di lottizzazione strumentali alla cessione di terreni e in assenza di correlati redditi dichiarati.

Nel settore immobiliare le segnalazioni dei comuni scat-

eranno a carico dei proprietari di appartamenti diversi dall'abitazione principale, non indicati nelle dichiarazioni dei redditi. Ma anche a carico dei proprietari di unità immobiliari abitate, in assenza di contratti registrati, da residenti diversi dai proprietari. Dito puntato anche contro chi ha ricevuto:

- la notifica di avvisi di accertamento per omessa dichiarazione Ici, in assenza di dichia-

razione dei connessi redditi fondiari ai fini dell'imposizione diretta;

- la notifica di avvisi di accertamento per omessa dichiarazione Tarsu (o Tariffa rifiuti) in qualità di occupante dell'immobile diverso dal titolare del diritto reale, in assenza di contratti di locazione registrati ovvero di redditi fabbricati dichiarati dal titolare del diritto reale ai fini dell'imposizione diretta. Verranno segnalati anche coloro che, pur risultando formalmente residenti all'estero, hanno di fatto nel comune il domicilio ovvero la residenza ai sensi del codice civile.

Oservati speciali, infine, anche coloro che «hanno la disponibilità di beni e servizi di rilevante valore economico, in assenza di redditi dichiarati con riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare».

Le segnalazioni saranno trasmesse all'Agenzia delle entrate tramite il sistema Siatel in modalità web. L'Agenzia comunicherà ai comuni che ne faranno richiesta i flussi informativi relativi:

- ai bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie;
- ai contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua disponibili in anagrafe tributaria;
- ai contratti di locazione di immobili.

**IN GAZZETTA IL DECRETO MINISTERIALE**

## *Ai municipi subito il 50% dei rimborsi Ici*

Via libera ai rimborsi Ici per i comuni. I municipi che non incasseranno più l'imposta comunale sull'abitazione principale, cancellata con il dl n. 93/2008, avranno subito il 50% del gettito riscosso nel 2007. L'accordo raggiunto tra Anci e governo nella Conferenza stato-città il 12 giugno scorso (si veda *ItaliaOggi* del 13/6/2008) è stato messo nero su bianco nel decreto del ministro dell'interno datato 19 giugno 2008 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 4 luglio 2008.

Le erogazioni ai comuni compensano metà dei minori introiti relativi all'Ici sulla prima casa (il cui termine ultimo per il pagamento è scaduto il 16 giugno 2008). I rimborsi saranno effettuati prendendo come parametro di riferimento il gettito 2007 autocer-

tificato dagli stessi municipi in base a quanto previsto dal decreto ministeriale 15 febbraio 2008.

Le somme da rimborsare ai comuni della Valle d'Aosta, delle province autonome di Trento e di Bolzano e del Friuli-Venezia

Giulia saranno attribuite alle regioni stesse che provvederanno alla successiva attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori, nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

La buona notizia dei rimborsi non cancella le preoccupazioni dei comuni per l'entità delle

previsioni governative sul mancato gettito. Che sembrerebbe essere stato stimato al ribasso. La cifra di 2.604 milioni di euro stanziata dal decreto legge fiscale è infatti lontana da quella di 3.177 milioni che emerge dai consuntivi 2006. E le cose non cambiano di molto se, al posto dei consuntivi, si prendono in considerazione le autocertificazioni presentate dai comuni. In questo caso le stime parlano di 3.009 milioni di euro.

L'Anci ha scritto al ministro dell'economia, Giulio Tremonti (si veda *ItaliaOggi* di ieri), per denunciare la gravità della situazione che metterebbe in difficoltà soprattutto i comuni con maggiore autonomia impositiva. L'associazione guidata da Leonardo Domenici chiede che vengano aumentati i fondi o, in alternativa, che ai comuni venga data la possibilità di rivedere l'entità degli stanziamenti attraverso l'autocertificazione del mancato gettito Ici.



Leonardo Domenici

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Lo scontro sulla giustizia.** Berlusconi: rinuncio ai vantaggi delle nuove norme, i pettegolezzi sono senza fondamento

# «Fango su di me e sui ministri»

«Stop a derive giustizialiste» - Veltroni: 5 milioni di firme a difesa della democrazia

**Barbara Flammeri**  
RDMA

■ Rivendica il lavoro «eccezionale» realizzato in questi primi due mesi, bolla come «fango» quei «pettegolezzi senza fondamento» che lo riguardano, torna a criticare quella «parte della magistratura» che vuole «sovertire il voto popolare» e avverte che gli non si lascerà «impressionare» dagli attacchi rivolti contro di lui e i suoi ministri. Anche perché - dice citando gli ultimi sondaggi - gli italiani sono dalla sua parte: «Nell'ultima settimana la fiducia nel Governo è salita dello 0,3% e la stessa percentuale è aumentata per il premier».

Il Consiglio dei ministri è appena terminato ma la conferenza stampa che si svolge a Palazzo Chigi ha poco a che vedere con le decisioni assunte nella

## IL PREMIER

«Abbiamo fatto molto, la fiducia sul Governo continua a salire»  
«Patto scellerato tra riformisti e massimalisti»

## IL LEADER PD

«Gli italiani diranno no a un Esecutivo che forza la mano sui giudici e non fa nulla per far crescere salari e pensioni»

riunione odierna dell'Esecutivo. Silvio Berlusconi, all'indomani del forfait a Matrix, vuole far sapere come la pensa. E, soprattutto, concentrare l'attenzione dell'opinione pubblica, distorta dal gossip di palazzo, sull'attività del Governo che presiede. In serata arriverà la controffensiva di Walter Veltroni, che lo accuserà di non aver fatto nulla per gli italiani, ma il Cavaliere assicura: «Abbiamo lavorato tanto e comunicato poco». D'ora in avanti si cambia. Ogni settimana - annuncia - gli italiani verranno messi a conoscenza, anche attraverso il ritorno dei gazebo nelle piazze «di quanto stiamo facendo».

Accanto a lui siedono Angelino Alfano, Maurizio Sacconi, Roberto Calderoli, Stefania Prestigiacomo, Ignazio La Russa. C'è anche Mara Carfagna, che,

secondo le indiscrezioni di questi giorni, sarebbe stata al centro di alcune intercettazioni. Berlusconi loda la sua squadra. Ricorda i provvedimenti varati dall'esecutivo («67 in 60 giorni»), esponendo anche un cartello che li sintetizza e che sarà al centro dei gazebo nelle prossime settimane. Parla della manovra che definisce «un'assoluta innovazione», ma anche della guerra ai rifiuti in Campania che si avvia alla conclusione, delle misure sul lavoro e di quelle sulla Pa oltre, ovviamente, al pacchetto sicurezza che verrà ulteriormente rafforzato.

Del decreto intercettazioni Berlusconi invece non parla. Almeno non in modo esplicito. Lo farà successivamente il Guardasigilli sottolineando che il provvedimento sarà un Ddl.

Il Cavaliere vuole rimuovere l'idea di un premier che promuove leggi ad personam. «Non voglio nessun vantaggio, mi salvo e mi difendo da solo», dice. Quanto ai processi che lo hanno riguardato, caso Mills compreso, li definisce «assurdi e incredibili». E comunque - insiste - «non ci lasciamo certo impressionare da questi tentativi di sovvertire chi è stato eletto dal voto degli italiani. Tentativi andati a buon fine nel '94 ma che ora, nel 2008, non possono che fallire».

Berlusconi attacca la magistratura assieme ai «provincialissimi» media italiani che invece di occuparsi di problemi veri, come quelli che nelle prossime ore sarà chiamato a discutere al G8, preferiscono occuparsi di pettegolezzi, gettando fango sul premier e sui suoi ministri. Ce n'è anche per l'opposizione. In un messaggio inviato all'incontro dei Giovani per la libertà, il Cavaliere dice che la «deriva giustizialista va assolutamente fermata» e accusa la sinistra, «anche quella che si definisce riformista», di aver siglato «un patto scellerato con l'ala giacobina e giustizialista della società italiana».

Ma il Pd non ci sta. Veltroni annuncia il via a una petizione: «Cinque milioni di firme per dire no a un governo che non rispetta le regole democratiche, forza la mano sui temi della giustizia e non fa nulla per far crescere salari e pensioni mentre l'Italia vive una pesante crisi e le famiglie faticano ad arrivare alla fine del mese».

*Il presidente del consiglio difende la salva-premier e il lodo Alfano. E anche la Carfagna*

# Impegni mantenuti, ne resta uno

## Berlusconi non rinuncia allo scontro con la magistratura

DI EMILIO GIOVENTÙ

**G**ira gira, si finisce sempre lì. A parlar di giustizia. Silvio Berlusconi coglie al volo l'occasione della conferenza stampa post consiglio dei ministri per riportare la discussione generale sul tema a lui più caro. Anche se non vuole «più acuire la polemica al di là di quanto sia produttivo per tutti». Intanto, il presidente del consiglio va dritto per la sua strada, nonostante la rinuncia al provvedimento d'urgenza del decreto legge sulle intercettazioni. «I giudici da quindici anni puntano a sovvertire il voto popolare, ma non ci impressioniamo. Il tentativo di farmi fuori nel '94 ha funzionato. Ora però è destinato a fallire». È un premier a tutto tondo sulla questione giustizia. Non c'è solo «il fango» delle intercettazioni nei suoi attacchi, ma anche una difesa della cosiddetta norma salva-premier. «Non ho bisogno di nuove norme giudiziarie. Io mi sono sempre difeso nei processi. Con 2.500 udienze sono il recordman di tutta la storia dell'uomo e anche delle altre creature che vivono sugli altri pianeti», dice Berlusconi aggiungendo anche qualcosa sulla legge che preserva le alte cariche istituzionali, il cosiddetto lodo Alfano: «Non è un norma salvapremier, ma



Silvio Berlusconi

salvatutti. Ormai il premier non ha bisogno di essere salvato, si salva da solo, perché ha un'autorevolezza che è al di sopra di ogni possibile intervento di questi magistrati politicizzati e militanti».

Un ultimo affondo prima di decollare verso il Giappone per il G8. In un messaggio inviato all'incontro dei «Giovani per la libertà» a Napoli. Scrive il capo del governo che «questa deriva giustizialista va assolutamente fermata in nome della libertà ed è inconcepibile che la sinistra, invece di difendere il diritto del popolo sovrano a

scegliersi i suoi governanti, si schierò con chi cerca con ogni mezzo di deviare il corso della democrazia sovvertendo il voto degli elettori». Berlusconi ce l'ha con quella sinistra «che si autodefinisce riformista, quella che dovrebbe avere acquisito una sufficiente cultura di governo e che ha invece siglato un patto scellerato con l'ala giacobina e giustizialista della società italiana, cioè con chi propugna il dominio della magistratura sullo Stato, sulle istituzioni, sulla politica e sulla società».

Le dichiarazioni di Ber-

lusconi arrivano dopo una riunione del Cdm in cui si è comunque dibattuto sulla linea da seguire sulla questione giustizia. Tramontata l'idea del decreto legge, l'obiettivo ora è di accelerare con il disegno di legge all'esame del Parlamento. A questo proposito, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, spera che «il ddl inter-

cettazioni sia varato dal parlamento subito dopo la pausa estiva», precisando anche che non ci sarà alcuno stralcio dal decreto sicurezza. «La norma salva-processi resta, andiamo avanti».

Ma nei piani di Berlusconi c'è un altro obiettivo, legato a doppio filo con la questione giustizia: riportare l'attenzione sul governo, su «quanto di buono fatto fino ad ora». Il gossip di questi giorni, le indiscrezioni sulle intercettazioni telefoniche, che riguarderebbero il presidente del consiglio e lambirebbero anche la ministra per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, rischiano di fare ombra alle «tante cose che facciamo, dobbiamo rivendicare il nostro lavoro, comunicando di più», di qui la presentazione di un manifesto pubblicitario per rivendicare l'azione di governo. Intanto, sembra un segnale lanciato agli amanti del gossip, la presenza durante la conferenza stampa a palazzo Chigi proprio della Carfagna, anche se circondata da tanti esponenti del governo che finora hanno goduto poco della platea mediatica.

**Ipotesi stralcio.** Alfano ribadisce il no ma si tratta per uno «scambio» con il Lodo

## Blocca-processi, Pdl in bilico tra apertura e arroccamento

**Donatella Stasio**  
ROMA

«La norma rimane e riteniamo di approvare il testo così com'è venuto dal Senato». Lapidario, il ministro della Giustizia Angelino Alfano sembra chiudere quello spiraglio che il premier aveva aperto in conferenza stampa sulla norma "salva-premier" del decreto sicurezza, che sospende di un anno i processi per reati commessi entro il 30 giugno 2002 puniti con meno di 10 anni, tra cui il processo Mills. «Per quanto riguarda me e la mia parte politica siamo disponibili...», aveva detto Silvio Berlusconi davanti alle telecamere, volgendo lo sguardo proprio ad Angelino; ma poi non aveva completato la frase. La premessa era stata la presunta strumentalizzazione della norma da parte degli avversari: «Far passare come norma *ad personam* una norma che invece è salva-tutti». Ma l'obiettivo della semi-apertura (dopo il ritiro dell'annunciato decreto sulle intercettazioni e i toni moderati del-

la conferenza stampa) sarebbe stata la possibilità di avere dall'opposizione un atteggiamento non ostruzionistico sullo scudo per le alte cariche dello Stato. Non a caso, poco dopo, la capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro, apriva, anche lei, uno spiraglio: il Lodo «mi fa impressione», diceva, ma se la norma "salva-premier" verrà ritirata, se ne potrà parlare nelle aule parlamentari.

Prove di dialogo? «C'è qualcosa su cui si sta ragionando», si limita a dire un deputato vicino al premier, dopo aver sottolineato «il cambiamento di clima» («le intercettazioni non sono state pubblicate, Berlusconi è più tranquillo»). Tant'è che a metà pomeriggio il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, dice di non considerare «un'eresia» la possibilità di modificare la norma; persino di stralciarla. «Ci si può ragionare, soprattutto se l'attenzione mediatica si concentra solo su questo, non rilevando tutti gli aspetti positivi contenuti nel decreto sicurezza», precisa. Salvo essere costret-

to, due ore e mezzo dopo, a una marcia indietro. A chi gli riferisce che Alfano ha escluso qualunque marcia indietro, risponde: «Ne prendo atto positivamente. Vuol dire che l'ipotesi di uno stralcio è tramontata». «Prima dicono di rinunciare, poi ci ripensano: perché quest'insistenza?» si chiede Finocchiaro.

Per eventuali ripensamenti, il Governo ha tempo fino a mercoledì, quando il decreto andrà in Aula. Nel frattempo, gli occhi saranno puntati su Milano: lunedì riprende il processo Mills e giovedì la Corte d'appello decide sulla ricusazione della Gandus. Per la fiducia, se necessaria, si può anche aspettare giovedì o venerdì. Un passo indietro, spiegano nel Pdl, non è facile, anche perché la norma potrebbe rivelarsi utile in altri processi di spicco, come quello Cirio, in cui è imputato il presidente di Mediobanca Cesare Geronzi: il reato di truffa per l'emissione di bond sarebbe stato commesso tra il 30 maggio 2000 e il 31 maggio 2002.

## *In parlamento il parere sul Dpef*

# **Project financing e più risorse statali**

**DI ANDREA MASCOLINI**

**N**ecessarie più risorse pubbliche perché con il solo project financing difficilmente si potrà completare il quadro programmatico per le infrastrutture; positivo il rating sulle imprese di costruzioni per gli aspetti legati alla sicurezza; subito azioni e strumenti mirati per la portualità, la logistica e il trasporto pubblico locale; priorità alla Salerno-Reggio Calabria, al tunnel di Tenda, all'Alta capacità Napoli-Bari, alle opere di collegamento a terra con Malpensa e alla Pedemontana pontina; necessarie risorse economiche per lo «sviluppo sostenibile» nella prossima legge finanziaria.

Sono questi alcuni dei messaggi lanciati al governo dalle commissioni parlamentari lavori pubblici e ambiente di senato e camera con i pareri votati mercoledì sull'allegato «infrastrutture» del Dpef 2009-2113. Al senato si evidenzia la questione del blocco delle opere relative alle concessioni revocate per le nuove tratte dell'Alta velocità ferroviaria mettendo in evidenza «la responsabilità di chi, nella passata legislatura, ha bloccato opere che oggi costano di più e che rischiano di non partire senza una chiara aggiuntività finanziaria pubblica». Sulle risorse pubbliche e sull'avanzamento del piano decennale (per 174 miliardi, di cui 115 per opere approvate dal Cipe) la commissione chiede al governo un maggiore impegno finanziario, «perché è difficile che forme di partenariato pubblico privato possano essere portate avanti senza risorse finanziarie pubbliche certe e misurabili». Sulla sicurezza «è corretto subordinare l'ingresso nel settore delle costruzioni di nuove imprese a una sorta di test che validi la capacità di gestire la sicurezza del cantiere e la prevenzione

degli infortuni». Sui temi legati alla portualità, alla logistica e al trasporto pubblico locale la commissione chiede al governo «di fornire, quanto prima, un elenco di azioni, di strumenti capaci di superare le negatività che oggi rischiano di incrinare l'evoluzione positiva di tre filiere essenziali dell'economia dei trasporti e quindi dell'economia del paese». Anche sul cosiddetto «progetto casa» e sulle tematiche dell'organizzazione dell'urbano il parere chiede al governo di produrre, «nel breve periodo, le linee strategiche che intende adottare sul tema della riqualificazione delle nostre città». Infine, dal punto di vista operativo, si chiede di dare priorità alle opere che siano all'interno dei corridoi presenti nella quick short list (Genova-Rotterdam-Lisbona-Kiev-Berlino-Palermo,

comprensivo del tratto pontino e della Pedemontana di Formia, Autostrade del Mare) e ai relativi nodi, e piastre logistiche a essi funzionali, ma anche al completamento delle infrastrutture di collegamento a terra all'aeroporto di Malpensa. Viene chiesto di completare, «anche con un'opportuna modulazione delle opere complementari», il Passante di Mestre e di inserire nella legge obiettivo le opere di potenziamento infrastrutturale necessarie per il nuovo aeroporto di Viterbo; il raddoppio del tunnel del Col di Tenda; il prolungamento della linea ferroviaria veloce Messina-Palermo fino a Trapani. Per quel che riguarda il trasporto nel Mezzogiorno si chiede al governo di «garantire il completamento della Salerno-Reggio Calabria, dell'Alta capacità Napoli-Bari come elementi chiave per lo sviluppo del Mezzogiorno del paese». Infine, occorre avere «un quadro dettagliato dei tempi con cui si intende inoltrare al Cipe i progetti preliminari e definitivi riportati nell'allegato e in generale si intende realizzare il piano generale degli interventi».

Nel parere emesso dalla commissione ambiente della camera viene invece puntato l'accento sulle tematiche ambientali per le quali si richiede che «nel disegno di legge finanziaria 2009 siano contenute le misure necessarie a far sì che l'obiettivo prioritario del governo, per quanto riguarda le politiche ambientali, sia lo sviluppo sostenibile». I deputati sottolineano inoltre la necessità di puntare sulle energie rinnovabili. In particolare, il parere auspica che si vada verso «il rafforzamento della via delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, della ricerca tecnologica, come chiavi di volta dello sviluppo futuro». Gli strumenti da mettere in campo dovranno essere quelli della «semplificazione legislativa, della fiscalità ambientale, della gestione e uso del territorio, della gestione delle risorse idriche e la comunicazione ambientale».

— riproduzione riservata —

Servizi. Documento al Governo

## Alle Pmi servono pagamenti rapidi

**Nicoletta Picchio**

ROMA

■ La stima è quella dell'Ocse: un aumento del 10% del capitale investito in innovazione avrebbe un impatto positivo sulla crescita del Pil pari ad almeno un 1% all'anno (15 miliardi di euro).

È con questa premessa che Alberto Tripi, presidente di Confindustria servizi innovativi, ha presentato al Governo il documento messo a punto in vista della manovra economica. Tripi si è incontrato in questi giorni con il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, e con quello delle Attività produttive, Claudio Scajola.

È urgente investire in alcuni settori chiave, ha detto Tripi, per rendere più efficiente la sanità, la giustizia, i beni culturali. Ma al centro di tutto c'è l'impresa: e la parola d'ordine è digitalizzare e rendere più snelle le procedure, dall'avvio di un'attività al pagamento da parte delle Pubbliche amministrazioni. Bisognerebbe applicare il decreto legislativo 231 del 2002, è scritto nel documento, che prevede un tempo massimo di pagamento di 30 giorni e la decorrenza automatica degli interessi dal giorno successivo alla scadenza. I tempi, invece, ha sottolineato Tripi, sono ben più lunghi con punte di oltre 240 giorni nel Sud. L'utilizzo della fatturazione elettronica e delle transazioni elettroniche è un tassello fondamentale per rendere più efficiente il sistema.

Secondo Tripi bisognerebbe continuare sulla strada segnata dal programma Industria 2015, estendendo l'impegno verso "progetti nazionali", attraverso una partnership pubblico-privata e utilizzando il project financing. Altro problema, il digital divide che esiste, specie nel Mezzogiorno, che va

superato con la banda larga a con l'utilizzo di Internet. La Confederazione chiede, tra l'altro, un maggior ricorso all'outsourcing per aumentare l'efficienza della Pubblica amministrazione e un Registro degli esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche. C'è infine la questione delle risorse finanziarie: oltre al project financing, il presidente Tripi ha proposto una Banca per l'innovazione, che aiuti le piccole e medie imprese, da creare con capitale pubblico-privato.

Il ministro Scajola ha apprezzato le proposte della Confederazione ed ha sottolineato l'impegno del Governo a sostenere l'innovazione tecnologica. In particolare il ministro ha citato il Piano triennale di 800 milioni di euro per le Reti a banda larga di nuova generazione e l'impegno a realizzare il Piano industria 2015. Per quanto riguarda i primi due bandi, efficienza energetica e mobilità sostenibile, su richiesta delle imprese sono stati spostati al 15 settembre, ha detto il ministro, i termini per presentare le domande, per favorire la presentazione di progetti più articolati.



**Presidente.** Alberto Tripi

L'impatto sui consumatori. I bassi introiti sono subito esposti ai finanziamenti più costosi

# Sono mezzo milione le famiglie in difficoltà

Nicola Borzi

Il rialzo dei tassi deciso giovedì dalla Banca centrale europea di certo non aiuterà i bilanci delle famiglie italiane. L'impatto sarà pesante, specie sui nuclei più indeboliti dal ricorso eccessivo all'indebitamento e ancor più per quelli a reddito più basso. Se per molti è una cattiva notizia, per alcuni risparmiatori l'aumento del costo del denaro può rivelarsi però un'opportunità.

Secondo la Banca d'Italia, sono 332mila le famiglie (l'1,4% del totale) sui cui bilanci le rate del credito al consumo «pesano» per un terzo dello stipendio mensile. Di queste, 143mila circa (lo 0,6%) appartengono alle fasce di reddito più basso e sono quindi più esposte ai rialzi dei tassi.

Ma vi sono anche casi in cui le rate dei debiti per i prestiti superano il 50% del reddito: situazioni che riguardano 93mila nuclei (lo 0,4% del totale), dei quali 55mila (lo 0,2%) hanno i redditi più bassi. Le cifre, contenute nell'ultima Relazione annuale, si affiancano a quelle sui nuclei in difficoltà per i mutui. Secondo il Censis, sono circa 530mila le famiglie in difficoltà per l'aumento delle rate. Di queste,

## IL PESO DEGLI INTERESSI

Secondo la Banca d'Italia il carico degli oneri sull'indebitamento dei nuclei era salito a fine 2007 al 7,9% del «disponibile»

420mila circa sono esposte al rialzo dei tassi e 100mila circa fronteggiano già l'insolvenza.

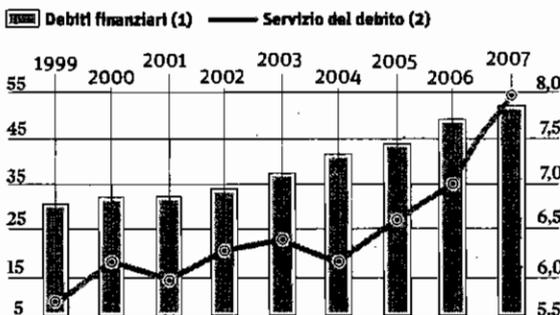
Tuttavia gli effetti dell'aumento del costo del denaro sui debiti degli italiani non sono immediati, come ha spiegato Maximilian Cellino sul «Sole-24 Ore» di ieri. Certo, in tre anni crisi finanziaria e mosse della Bce sono costate un aumento di 2mila euro per le rate di un mutuo trentennale da 100mila, sostiene l'Adusbef. Ma la questione va analizzata commisurando l'aumento dei costi con l'andamento dei redditi, calcolando cioè la quota di stipendio che le famiglie impiegano per il cosiddetto servizio del debito, la somma impegnata per pagare gli interessi e restituire il capitale preso a prestito. Secondo Bankitalia,

nel 2007 gli oneri sostenuti in media dalle famiglie per il servizio del debito hanno raggiunto il 7,9% del reddito disponibile, quasi un punto percentuale in più del 2006 e il 2% in più del 2001, come mostra il grafico. «L'aumento», scrivono i tecnici di Via Nazionale, «è per quasi la metà attribuibile alla componente degli interessi, cresciuta per l'incremento del costo del credito delle operazioni di mutuo».

Questi dati aggregati, tuttavia, si riferiscono al complesso delle famiglie, con e senza debito. Un'altra indagine di Palazzo Koch, quella sui bilanci delle famiglie nel 2006, chiarisce meglio la situazione esaminando solo i nuclei indebitati. Nel 2006 il servizio del debito sui mutui per la prima casa era pari al 17% del reddito disponibile per la famiglia mediana, a fronte del 12% del 1995 e del 2000. Dal 2004 al 2006 l'aumento più pesante ha colpito i nu-

## L'indebitamento delle famiglie

Valori in percentuale sul reddito disponibile lordo



Nota: il reddito disponibile lordo per il 2007 è una stima della Banca d'Italia. (1) scala di sinistra, consistenze di fine periodo; (2) scala di destra, l'indicatore è riferito alle sole famiglie consumatrici, il servizio del debito, che include il pagamento degli interessi e il rimborso delle quote di capitale è una stima della Banca d'Italia; Fonte: Banca d'Italia, Istat, Relazione annuale 2007

clei a reddito più basso, per i quali la rata del mutuo ha raggiunto il 32% del reddito familiare. Un valore che però era stato già raggiunto e superato nel 1995 e 2000.

L'aumento del costo del denaro, però può rivelarsi anche un'opportunità per coloro che investono in strumenti finanziari di liquidità legati ai tassi e ai rendimenti dei titoli di Stato. Non a caso negli ultimi mesi i pronti contro termine, strumenti di investimento di breve periodo, hanno riscontrato un deciso aumento della domanda (come spiega oggi «Plus24»). Inoltre già da giovedì pomeriggio, subito dopo l'annuncio della Bce, alcune banche hanno ritoccato al rialzo i rendimenti offerti ai risparmiatori. Ad esempio FincoBank (gruppo UniCredit Capitalia) ha adeguato i tassi offerti da SuperSave portandoli al 4,1% per investimenti sino a 150mila euro e al 4,4% oltre quella soglia. IW-

Bank (gruppo Ubi Banca) da ieri ha aumentato la remunerazione del conto di deposito IWPow dal 4% al 4,25% (tasso lordo capitalizzato mensilmente che equivale al 3,15% netto) mentre, per i depositi a scadenza IWPow 30-90-180 e l'opzione IWPow Turbo, i rendimenti sono aumentati al 4,25% netto.

Resta aperto però un problema. Come rilevato più volte dalle associazioni dei consumatori, è rimasto pressoché lettera morta il comma 4 dell'articolo 10 della legge 248/2006, la prima "lenzuolata" di liberalizzazioni voluta dall'ex ministro Bersani. La legge imponeva che l'aumento o il calo dei tassi per le decisioni della Bce si applicasse «contestualmente» sia ai tassi debitori che a quelli creditori, «con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente». Un obbligo che molte banche tuttora dimenticano.

nicola.borzi@ilsole24ore.com